GRAMMATICHETTA APPLICATA, OSSIA CORSO GRADUATO DI ESERCIZI...

Carlo Mottura, Giovanni Parato

GRAMMATICHETTA [illegible]TA

OSSIA

CORSO GRADUATO

DI

ESERCIZI GRAMMATICALI

COORDINATI ALLE REGOLE DEL PICCOLO COMPENDIO

ad uso delle

ELEMENTARI INFERIORI E DELLE SCUOLE UNICHE RURALI

PER

C. M. e GIOVANNI PARATO

OTTAVA EDIZIONE

Prezzo, cent. **30.**

1871

Presso **G. B. PARAVIA E COMP.**, Tip.-Librai

FIRENZE Via Ghibellina N° 110. — **TORINO** Via Doragrossa N° 23. — **MILANO** Galleria De Cristoforis N° 16-17.

GRAMMATICHETTA APPLICATA

OSSIA

CORSO GRADUATO

DI

ESERCIZI GRAMMATICALI

COORDINATI ALLE REGOLE DEL PICCOLO COMPENDIO

ad uso delle

ELEMENTARI INFERIORI E DELLE SCUOLE UNICHE RURALI

PER

C. M. e GIOVANNI PARATO

OTTAVA EDIZIONE

1871
Presso G. B. PARAVIA E COMP., Tip.-Librai

FIRENZE
Via Ghibellina
N° 110.

TORINO
Via Doragrossa
N° 23.

MILANO
Galleria De Cristoforis
N° 16-17.

GRAMMATICA E COMPOSIZIONE.

Programma particolareggiato per la 2ª.

Novembre — GRAMMATICA — Nozioni preliminari: esercizi pratici correlativi.
— COMPOSIZIONE — Favolette morali e raccontini per *imitazione*.

Dicembre — GRAMMATICA — Nome, articolo e aggettivo: esercizi pratici correlativi.
— COMPOSIZIONE — Brevi e facili letterine infantili per *imitazione*.

Gennaio.. — GRAMMATICA — Del pronome: esercizi pratici correlativi.
— COMPOSIZIONE —Caratteri e ritratti di fanciullini e fanciulline, alternati a raccontini morali per *imitazione*.

Febbraio . — GRAMMATICA — Del verbo, sino alla coniugazione dei verbi irregolari: esercizi pratici correlativi.
— COMPOSIZIONE — Descrizioncelle e novellette alternate ad apologhi e letterine per *imitazione*.

Marzo.... — GRAMMATICA — *Ripetizione delle parti di grammatica studiate* a preparazione dell'esame semestrale.
— COMPOSIZIONE — Temi o componimenti di vario genere con o senza dialogo per *imitazione*.

Aprile.... — GRAMMATICA — Del verbo, continuazione e fine: esercizi pratici correlativi.
— COMPOSIZIONE — Temi di descrizioni e di racconti con *lunga traccia*, alternati a componimenti di vario genere per *imitazione*.

Maggio ... — GRAMMATICA — Preposizione, avverbio, congiunzione ed interiezione: esercizi pratici correlativi.
— COMPOSIZIONE — Favole, apologhi, parabole e novellette ora con *lunga traccia*, ora per *imitazione*.

Giugno e Luglio — GRAMMATICA — *Ripetizione di tutto il Piccolo Compendio* a preparazione degli esami finali: esercizi pratici correlativi, e specialmente errori da correggere.
— COMPOSIZIONE — *Giugno* — Temi di letterine con *lunga traccia*, alternati a componimenti per *imitazione* man mano crescenti in lunghezza.
— *Luglio* — Temi di vario genere, man mano crescenti in lunghezza ed anche in difficoltà ora con *lunga traccia*, ora per *imitazione*, ed ora a *forma interrogativa*.

Agosto ... — *Esame finale di promozione*.

ESERCIZI GRAMMATICALI

COORDINATI

ALLE REGOLE DEL PICCOLO COMPENDIO

NOZIONI PRELIMINARI

Parole, sillabe, lettere. (*Reg.* 1, 2, 3, 4 *e* 5).

1° *Dire in quali delle seguenti parole le consonanti* c, g *abbiano suono duro, ed in quali molle.*

1. chicca. 2. cece. 3. cacio. 4. canchero. 5. ciacco. 6. cioccia. 7. cimice. 8. chiocciola. 9. cicuta. 10. chiacchieraccia.

1. giogo. 2. gergo. 3. gaggia. 4. gheggia. 5. guiggia. 6. guerreggiare. 7. gorghetto. 8. giuggiolo. 9. girigogolo. 10. ghiottoncello.

2° *Correggere gli errori di ortografia ne' seguenti esempi.*

1. Utile esercisio è il guocho dela pala. 2. Il cane ringioso rissa il pello. 3. I bvoi tirrano il caro; e i cavali la carossa. 4. La sechia col lungho andare rimane nel posso. 5. Aqua torbida non fa speccio. 6. Il parrucciere tonde i cappelli; il capellaio fabrica i capelli. 7. I passi fano dele stravaganse. 8. Il bugardo non è creduto. 9. La vergognia in un govane è buon segnio. 10. La bela Itaglia è il gardino d'Europa.

Dittonghi, trittonghi, parole monosillabe e polisillabe. (*Reg.* 6, 7, 8, 9 *e* 10).

Riconoscere ne' seg. esempi i dittonghi, i trittonghi: correggere le parole polisillabe, che s'incontrano mal divise in fine di riga.

Aiuta i tuoi.... C'è la china diet-
ro al monte. Fiume furioso tosto ris-
chiara. Capo lavato, bicchier risciac-
quato. Ci sono più guai che alleg-
rezze.......................... In piazza non ap-
rire mai sacco............ Ognuno è fig-
liuolo delle sue azioni........ Ogni ai-
uto è buono. Se non lavorerai, non av-
rai da mangiare. P. Micca il 29 ag. 17-
06 sacrificò la sua vita per la patria.

Parole piane, sdrucciole e tronche. (*Reg.* 11, 12, 13 *e* 14).

Quali parole sono piane, sdrucciole, bisdrucciole e tronche ne' seg. esempi?

1. Mormora la colomba. 2. Geme la tortora. 3. Pigolano i pulcini. 4. Miagolano i gatti. 5. Nitriscono i cavalli. 6. Schiamazzano i passeri. 7. Corrono speditamente i lacchè. 8. Sanità e libertà valgono più d'una città. 9. Catone mai per niuna sorta di disgrazia si mutò, nè per calamità si invilì d'animo. 10. Chi ride in gioventù, piangerà in vecchiaia.

Accento. (*Reg.* 15, 16 *e* 17).

Dire quali parole si devono accentare ne' seguenti esempi ed emendare gli errori.

1. Noe si inebrio. 2. Chi la fà, la aspetti. 3. La virtu stà nel difficile. 4. La bugia ci puo salvare una volta, nuocere piu di una. 5. Stolto e colui che si da briga di cio che non gli spetta. 6. La nave senza governo e spinta or qua, or la. 7. Bocca unta non puo dir di nò. 8. Chi và piano, và sano. 9. Ogni di noi perdiamo un di di vita. 10. A mal mortale ne medico, ne medicina vale. 11. La carita vuole che si porti sollievo al prossimo nelle sue necessita. 12. Dai grassi partiti partiti. 13. Il nocciolo della pesca e durissimo. 14. Il nocciolo e albero fruttifero, che fiorisce tra i primi al giungere della primavera.

Troncamento delle parole: Apostrofo. (*Reg.* 18, 19 *e* 20).

Dire quali parole ne' seg. esempi siano troncate; ed onde sia che alcune sono troncate con apostrofo, altre senza; ed emendare gli errori.

1. Due piè non istan bene in una scarpa. 2. Nel dì de' beni non v'escan di mente i mali. 3. Un bel naso fa un bel uomo. 4. Un bel spettacolo incanta. 5. Veggon più quattr'occhi che due. 6. Non è tutt'oro quel che luce. 7. Quel oro che tu sciupi, potresti darlo a' poveri. 8. La tua poc'economia t'è nociva. 9. Ad abbracciar virtù s'ingegni ciascun. 10. Duro con duro non fè mai buon muro. 11. Chi a buon albero s'appoggia, buon ombra lo ricopre. 12. Il tempo ben speso è un gran guadagno. 13. Leonardo da Vinci fu uomo di gran ingegno. 14. Al caval che corre, non abbisognan sproni.

Proposizione. (*Reg.* 21).

Date diverse idee di cose, comporne dei giudizi.

1. Sole... 2. Neve... 3. Inchiostro... 4. Assenzio... 5. Cicuta... 6. Gelsomino... 7. Cavallo... 8. Asinello... 9. Sparviere... 10. Formica...

Elementi o parti della proposizione.
(*Reg.* 22, 23, 24, 25, 26, 27 *e* 28).

1° *Riconoscere nelle seg. proposizioni il soggetto, il verbo, l'attributo; e dove v'è qualche parte sottintesa, enunciarla.*

1. Il cane è fedele. 2. Il gatto è traditore. 3. Amorevole è la chioccia. 4. Mansuete sono le pecore. 5. La pecora bela. 6. I pesci guizzano. 7. Giacobbe fu pastore; Esaù agricoltore. 8. Siate laboriosi. 9. Il lavoro è un dovere. 10. Bisogna studiare...

2° *Dare a ciascuna delle seg. domande una conveniente risposta, la quale serva:*

Di soggetto alla proposizione. — 1. Che cosa è che è fragile? 2... che è acre? 3... che punge? 4... che è infiammabile? 5... che brucia? 6... che spaventa? 7... che è feroce? 8... che è invisibile? 9... Chi è che è insaziabile? 10... che è rapace? 11... Chi è, come sapete dalla storia, che fu orgoglioso? 12... che fu schernitore di suo padre? 13... che fu paziente? 14. Chi è che sarà premiato in cielo?.....

Di attributo alla proposizione. — 1. Come è il mare? 2... l'acqua? 3... il tuono? 4... l'arco baleno? 5... la canna? 6... la vite? 7... la quercia? 8... la vespa? 9... il ragno? 10... l'usignuolo? 11. Come sono i fiori? 12... le ortiche? 13... le mani? 14... le dita?.....

Complementi della proposizione. (*Reg.* 29 *e* 30).

1° *Riconoscere nelle seg. proposizioni tutte le parole che sono complementi; e dire se determinino il soggetto, o l'attributo, o il verbo.*

1. Le acque minerali sono salutevoli. 2. Le formiche sono animaletti industriosi. 3. Il latte di mucca è nutritivo. 4. La terra è piena di maraviglie. 5. Le timide pecorelle sono animali mansueti. 6. Le radici della gramigna sono nocevoli alla vigna. 7. Il virtuoso è sempre felice. 8. L'uomo molto ricco assai volte non è buono.

2° *Distinguere nelle seg. proposizioni il complemento oggetto o diretto dal complemento indiretto, e darne la ragione.*

1. I cani custodiscono la casa. 2. Il cane ama il suo padrone. 3. Adamo stese la mano al pomo. 4. Dio diede a Salomone la sapienza. 5. Le valli abbondano di frumento. 6. Il povero abbisogna del ricco; e il ricco del povero. 7. La vera letizia proviene da Dio. 8. Il sale conserva la carne dalla putredine. 9. Dio fa crescere nei campi le biade. 10. Faraone lasciò partire il popolo ebreo pel deserto. 11. Rinnova di frequente l'aria della tua camera. 12. Le formiche adunano nella state il grano per vivere nell'inverno.

3° *Dare a ciascuna delle seg. domande una conveniente risposta, la quale esprima:*

Il complemento oggetto. — 1. Il savio figliuolo rallegra (*chi?*) 2. Il servo fedele rispetta... 3. I ricchi caritatevoli sostentano... 4. Il demonio ingannò... 5. Dalila tradì... 6. Cristoforo Colombo scoperse (*che cosa?*)... 7. La ruggine consuma... 8. La pioggia innaffia... 9. La grandine distrugge... 10. L'eco ripete.....

Il complemento indiretto. — 1. Il Creatore provvede il necessario alimento (*a chi?*)... 2. La natura ha dato le spine (*a che cosa?*)... 3. Le costole danno una forma rotonda (*a che cosa?*)... 4. Fuggi la conversazione pericolosa (*di chi?*)... 5. Non vilipendere i saggi consigli (*di chi?*)... 6. Il cervello è difeso (*da che cosa?*)... 7. Le medicine apprestansi (*da chi?*)... 8. Le stelle scintillano (*dove?*)... 9. Gli alberi fioriscono (*quando?*)... 10. Tu non devi trattare gli animali (*in che modo?*)... 11. Dio ha dato le ali agli uccelli (*per qual fine?*).....

Proposizione semplice, complessa, composta, (*Reg.* 31, 32 *e* 33).

1° *Riconoscere quali delle seg. proposizioni siano semplici, quali complesse e quali composte.*

1. I rospi sono schifosi. 2. Il serpe sibila. 3. Il lupo è un animale carnivoro. 4. Le lepri sono timide e veloci. 5. Le tarme rodono i panni. 6. Il castagno d'India è un albero bellissimo. 7. I fagiuoli, i ceci, i piselli sono piante leguminose. 8. Dio collocò Adamo ed Eva nel paradiso terrestre. 9. Il fuoco ci rende grandi servigi nell'inverno. 10. Le ciglia e le sopracciglia difendono l'occhio dalla troppa luce, dalla polvere e dal sudore.

2° *Riunire due o più proposizioni in una sola proposizione composta.*

1. I leoni sono bestie formidabili; le tigri sono bestie formidabili. 2. I cani sono voraci; i cani sono insaziabili. 3. Siamo umani; siamo benevoli; siamo caritatevoli. 4. Gradevole è il sapore delle fragole; gradevole è il sapore delle ciriegie. 5. I giovani studiosi sono di ornamento alla famiglia; i giovani studiosi sono di ornamento alla patria. 6. I venti propagano senza l'opera dell'uomo i semi delle piante; le acque propagano senza l'opera dell'uomo i semi delle piante; gli uccelli propagano senza l'opera dell'uomo i semi delle piante. 7. Piacevole è l'odore delle viole; piacevole è l'odore dei garofani; piacevole è l'odore delle rose.

3° *Rendere composte le seg. proposizioni, aggiungendo a ciascuna di esse, come dice meglio, un secondo soggetto, o attributo, o complemento della stessa specie o natura.*

1. Il mele (*e che altro?*)... sono opera delle api. 2. Il padre (*e chi altro?*)... governano i loro figliuoli. 3. L'anima nostra è spirituale (*e*

che altro?)... 4. Tutti gli uomini sono figliuoli di Dio *(e che altro?)*... 5. I cereali nutrono gli uomini *(e che altro?)*... 6. Non burlate mai gli storpi *(nè chi altro?)*... 7. La superbia è odiosa a Dio *(e a chi altro?)*... 8. Gli animali sono privi di anima ragionevole *(e di che altro?)*... 9. La patria è disonorata dagli ignoranti *(e da chi altro?)*... 10. I pesci abitano nei fiumi *(ed in qual altro luogo?)*... 11. I buoni fanciulli fanno la loro preghiera il mattino *(ed in qual altro tempo?)*... 12. Molti vivono in questo mondo per bere *(e per qual altro fine?)*.....

Costruzione della proposizione. (*Reg.* 34).

1° *Dire in quali delle seg. proposizioni la costruzione sia diretta, ed in quali inversa.*

1. Fiero è il leone. 2. La vita del pastore è vagante. 3. L'aria nella primavera è tiepida. 4. Ispido è il riccio delle castagne. 5. L'estate ci apporta le messi. 6. La camelia fiorisce nelle stufe d'inverno. 7. Secondo le opere nostre saremo pagati dal Signore. 8. Dai tornitori è ricercato il legno del bossolo per istrumenti musicali da fiato. 9. Fuggono a noi cheti e veloci i giorni e gli anni. 10. Per l'aria, sulla terra, sopra gli animali, sulle piante vivono a migliaia animalucci, chiamati insetti.

Analisi logica della proposizione. (*Reg.* 35).

Fare l'analisi logica sì semplice che ragionata delle seg. proposizioni.

1. Il pane è gustoso. 2. Aspro è l'inverno. 3. Le piante crescono. 4. Piacevole è il canto degli uccelli. 5. Giacobbe fu uomo lealissimo e giusto. 6. I fiumi hanno la sorgente perenne. 7. Le vesti difendono il corpo dalle intemperie. 8. Le lucciole mandano durante la notte un vivo splendore. 9. Ad un servo fedele il padrone consegna con sicurezza tutte le chiavi. 10. Il calzolaio ed il ciabattino tengono i pochi arnesi del loro mestiere sul deschetto. 11. La neve preserva dai rigori dell'inverno le messi ed i germi delle piante.

Parti del discorso e segni di punteggiatura. (*Reg.* 36, 37, 38, 39, 40, 41 *e* 42).

1° *Riconoscere nella seguente favoletta tutti i segni di punteggiatura e le iniziali maiuscole.*

Un carbonaio s'incontrò un giorno in un lavandaio; e lo chiamò ad abitar seco nella medesima casa. Ma il lavandaio esclamò: « Ah! non posso davvero. » E l'altro gli disse: « E perchè non puoi tu venire? » E quegli: « Tu, quel ch'io avessi imbiancato, intingeresti. »

Fanciullo, prima di stringerti in amicizia con qualcuno, considerane ben bene i costumi e il suo modo di vivere.

2° *Porre i convenienti segni di punteggiatura e le iniziali maiuscole alle parti del discorso nel seguente raccontino.*

anselmuccio non ha cura veruna de' suoi abiti il suo giubboncello le scarpe i calzoni sono sempre sucidi o laceri sua madre ogni giorno lo sgrida anselmuccio non le dà retta egli è sempre lo stesso questo fanciullo potrà egli ripromettersi un lieto avvenire.

Capo I. — DEL NOME

Nome. (*Reg.* 43).

Dire quali parole ne' seguenti esempi siano nomi e darne la ragione.

1. A buon servo non manca padrone. 2. Granata nuova spazza ben la casa. 3. Madre pietosa fa la figlia tignosa. 4. Cane affamato non teme bastone. 5. Gallina vecchia fa buon brodo. 6. Da buona fonte viene buona acqua. 7. A fiume torbo guadagna il pescatore. 8. A tal piede, tale scarpa. 9. A tal pignatta, tal coperchio. 10. Albero grande fa più ombra che frutto.

Nome proprio e comune; ortografia del nome proprio. (*Reg.* 44, 45, 46 e 47).

1° *Distinguere ne' seg. esempi i nomi propri dai comuni, correggere gli errori di ortografia e darne la ragione.*

1. Noè coltivò la vigna. 2. La vanga ha la punta d'oro. 3. Giuditta tagliò il capo ad oloferne. 4. Iddio provò giobbe, siccome l'oro al fuoco. 5. L'occhio del Padrone ingrassa il cavallo. 6. Il riccio fascia la castagna, e il mallo la noce. 7. Asia, africa, europa, america, oceania sono le cinque parti del mondo. 8. Francia, inghilterra, spagna, portogallo, russia, prussia, austria, italia... sono parti dell'europa. 9. Lombardia, piemonte, liguria, emilia, toscana, umbria, le marche, la comarca romana e suoi circondari attigui, il napolitano, la sicilia, la sardegna, la venezia sono provincie del nuovo regno d'italia. 10. Il po, l'adige, il tevere e l'arno ne sono i fiumi principali.

2° *Scrivere il nome: 1° dei genitori, fratelli, sorelle, parenti ed amici; 2° de' personaggi di Storia Sacra noti; 3° delle città, paesi, fiumi, monti che si conoscono, e porvi la iniziale maiuscola.*

3° *Scrivere il nome: 1° di persone che fanno del bene; 2° di persone che per ufficio o dovere attendono a scrivere, e delle varie cose occorrenti per iscrivere; 3° ... di cose che tagliano; 4° ... di cose che pungono; 5° ... di cose che risplendono.....*

Genere dei nomi di cose animate. (*Reg.* 48, 49 *e* 50).

1° *Riconoscere il genere dei nomi ne' seg. esempi, e darne la ragione.*

1. Babbo e mamma non campano sempre. 2. Il pastore non dà a guardare la pecora al lupo. 3. Il cacciatore che va senza cane, torna senza lepre. 4. Dove non v'è gatta, il topo balla. 5. Gatto rinchiuso diventa leone. 6. Chi non fu buon soldato, non sarà buon capitano. 7. Il giovenco impara dal bue. 8. Chi colomba si fa, il falcone se la mangia.

2° *Dato un nome maschile di cosa animata, ricavarne il corrispondente femminile; e viceversa, dato il femminile, ricavarne il maschile.*

1. Antonio, Domenica, Francesco, Eugenia, Paolino, Giovanna, Luigia, bambino, zia, nonno, matrina, fratello, sarto, cucitore, fornaio, cuoca, portinaio, lavandaia, curandaio, pittrice, contadino...

2. Cavallo, vitello, asino o somaro, mula, bue, giovenco, gatta, cane, gallina, cerva, agnella, ariete, lupo, capra, scrofa, passero, colomba, pavone, cavriola, leonessa....

Genere de' nomi di cose inanimate. (*Reg.* 51 *e* 52).

1° *Riconoscere il genere dei nomi ne' seg. esempi, e darne la ragione.*

1. Zucchero non guasta vivanda. 2. Ogni erba si conosce al seme. 3. Buona incudine non teme martello. 4. Chi paletta porta, vuole del fuoco. 5. Poco fiele fa amaro molto miele. 6. Chiave d'oro apre ogni porta. 7. Un pruno non fa siepe. 8. Non fu mai monte senza valle. 9. Ogni albero ha radice, fusto, fiore, frutto e semente.

2° *Scrivere nomi e classificarli, secondo che tali nomi sono di genere maschile o femminile: 1° delle cose che ciascuno ha nella sua camera da letto; 2° delle piante che si conoscono.....*

Numeri del nome. (*Reg.* 53, 54 *e* 55).

1° *Riconoscere ne' seg. esempi il numero de' nomi, e darne la ragione.*

1. Dio aiuta i fanciulli. 2. Il buon pastore tosa, non iscortica le pecore. 3. Qual è il capitano, tali sono i soldati. 4. Quando la nave è perduta, tutti sono piloti. 5. Il carro non va con cinque ruote. 6. All'orsa paion belli i suoi orsacchiotti. 7. Frutto non maturo allega i denti. 8. Senza denari non si paga l'oste. 9. Chi tocca la pece, s'imbratta le mani.

2° *Scrivère i nomi delle cose solite a vedersi in tavola od a mensa, e classificarli secondo che essi nomi sono di numero singolare, o plurale.*

Terminazione dei nomi al plurale. (*Reg.* 56, 57, 58 *e* 59).

1° *Riscrivere i seg. esempi, ponendo al plurale i nomi di numero singolare, e dare la ragione della terminazione che piglia al plurale ciascun nome.*

1. È meglio esser padrone che servo. 2. Non dare ad intendere lucciola per lanterna. 3. Non si può aver rosa senza spina. 4. Chi dorme, non piglia pesce. 5. Prima si scriveva in iscorza d'albero con coltello. 6. Monte, porto, città, bosco o torrente abbi per vicino o parente. 7. Chi con cane si corica, con pulce s'alza. 8. Bue, cavallo e porco vogliono essere ben pasciuti.

2° *Scrivere al numero singolare ed al numero plurale nomi, i quali indichino : 1° le arti ed i mestieri esercitati dagli uomini e dalle donne; 2° i principali strumenti degli artefici, e le varie cose da essi lavorate; 3° i frutti, i fiori e gli erbaggi più noti...*

Analisi del nome. (*Reg.* 60).

Fare ne' seg. esempi l'analisi grammaticale delle parole, sì semplice che ragionata.

1. Esaù fu cacciatore. 2. Adamo fu lavoratore di terra. 3. Rebecca fu madre di Giacobbe. 4. Pastori furono i fratelli di Giuseppe. 5. Noè dopo il diluvio piantò viti. 6. Mosè ridusse in polvere il vitello d'oro. 7. Il calzolaio fa scarpe e stivali. 8. Iddio creò cielo e terra.

Capo II. — DELL'ARTICOLO

Articolo. — Varie specie di articoli. (*Reg.* 61, 62 *e* 63).

Distinguere ne' seg. esempi le parole che sono articoli; e dire se siano determinativi o indeterminativi, e darne la ragione.

1. Il cane è un animale fedele. 2. Il prato in maggio non è che uno smalto di fiori. 3. La falce fienaia si affila con una pietra. 4. Lo scultore adopera lo scalpello per lavorare il marmo. 5. Lo stagno è un metallo fusibile. 6. Il filugello è un insetto che fa la seta. 7. Il tarlo nasce da un uovicino deposto entro il legname di un albero. 8. La camomilla è una pianta medicinale. 9. Il Signore spedì un angelo a Gedeone. 10. Il profeta Giona fu inghiottito vivo da una balena.

Uso degli articoli determinativi. (*Reg.* 64, 65 *e* 66).

1° *Dire per qual ragione i nomi de' seguenti esempi sono preceduti quali dall'articolo determinativo* il *o* i, *quali da* lo *o* gli, *e quali da* la *o* le.

1. Il figlio virtuoso consola i genitori. 2. La pastorella guarda le pecore. 3. Il lupo assale gli agnellini. 4. I cacciatori caricano lo schioppo. 5. Il calzolaio cuce le scarpe con lo spago. 6. La barca fende le acque. 7. Lo struzzo è il più grande di tutti gli uccelli. 8. Lo scultore adopera gli scarpelli, le seste ed il martello per lavorare la sua statua. 9. Il sole, la luna, le stelle splendono sopra la terra. 10. Gli sparvieri hanno gli artigli grossi e ben forti.

2° *Correggere gli articoli errati nei seg. esempi.*

1. Lo specchiaio fabbrica i specchi. 2. I scultori lavorano il marmo. 3. La sarta cuce la veste. 4. La giardiniera innaffia le fiori. 5. I spini lacerano. 6. La sale conserva la carne. 7. Lo ghiotto ama li cibi delicati; 8. I speziali preparano le medicine. 9. Il noce ha il gheriglio. 10. Le pecore e i agnellini sono timidi.

3° *Volgere al plurale gli articoli e i nomi che sono di numero singolare; ed al singolare quelli che sono di numero plurale.*

1. Il maestro e lo scolaro scrivono. 2. Gli stallieri e i cocchieri governano i cavalli. 3. Il geometra, il mercante, il misuratore misurano. 4. Le mietitrici, le contadine segano le messi. 5. Il gatto, il ramarro, lo scorpione rampicano. 6. Le civette, i grilli, le cicale, i pipistrelli stridono. 7. La gazza, la ghiandaia, la rondine il pappagallo cinguet-

tano. 8. Lo spillo, lo spino, la lesina, la lancia, la baionetta, la forchetta pungono. 9. I fagiuoli, le fave, i ceci, le patate, le zucche ci nutrono.

4° *Dare a ciascun nome il suo articolo determinativo.*

1. Pittore fa ritratti. 2. Volpe insidia galline. 3. Fiume rompe argini. 4. Scoglio respinge onde spumanti. 5. Turbini schiantano alberi. 6. Radici sostengono pianta. 7. Rondinella costruisce nido sotto tettoie. 8. Tarlo rode legno, e tarma panni, fogli. 9. Topi rodono grano, sacchi, libri, biancheria. 10. Galline, oche, anitre, tacchini beccano biade. 11. Passere e corvi danneggiano seminati, uve e orti.

Ortografia degli articoli determinativi. (*Reg.* 67).

1° *Dire per quale ragione ne' seg. esempi gli articoli che accompagnano i nomi, altri sono troncati con apostrofo, altri sono intieri.*

1. L'ago, l'ortica pungono. 2. L'erbe verdeggiano. 3. L'eco ripete le parole. 4. Le viti fanno l'uva. 5. Gl'incisori intagliano il legno. 6. L'ottonaio lavora l'ottone. 7. Gli uccelli mangiano gl'insetti nocivi. 8. Le acque stagnanti rendono l'aria malsana. 9. Gl'infermieri assistono gli ammalati. 10. L'infermità indebolisce.

2° *Verificare in quali de' seg. esempi gli articoli* lo, la, le, gli *non sono usati secondo la regola di ortografia, ed emendarli.*

1. Lo oriuolo segna le ore. 2. Gl'occhi vedono. 3. Gl'orecchi sentono. 4. Lo argentiere lavora lo argento. 5. Lo erbaiuolo vende le erbe mangerecce. 6. La acquavite abbrevia la vita. 7. In primavera gl'uccelletti cinguettano allegri su per gl'arboscelli. 8. La avversità prova gli amici. 9. Erode fece uccidere gli innocenti. 10. Le entrate e le uscite si scrivono sul libro.

3° *Dare un conveniente articolo determinativo intero o troncato, secondo la regola, a ciascun nome de' seg. esempi.*

1. Orefice affina oro. 2. Insetti fanno uova. 3. Umidità cagiona muffa. 4. Bue tira aratro. 5. Uomo signoreggia animali. 6. Forze fuggono con età. 7. Odio, invidia rodono anima. 8. Fatica, studio soverchio limano salute. 9. Quattro sono stagioni: inverno, primavera, estate e autunno. 10. Vento porta via esalazioni; risana aria; rinfresca atmosfera. 11. Come Israeliti lasciarono Egitto, Egiziani li inseguirono, e tutti restarono sommersi dentro onde.

Uso degli articoli indeterminativi. (*Reg.* 68, 69 *e* 70).

1° *Dire per quale ragione coi nomi de' seg. esempi trovasi ora l'articolo* un, *ora* uno, *ed ora* una.

1. Il Po è un fiume. 2. Il giunco è una pianta acquatica. 3. Uno

spettacolo giocondo incanta; una musica potente rapisce. 4. La quercia è un albero ombroso. 5. Il barbone è una razza di cane. 6. Il cielo è uno spazio indeterminato. 7. La farfalla è un insetto. 8. Una frutta ed un pezzo di pane, ecco la mia colazione. 9. Giacobbe vide una scala in visione. 10. Usare uno sgarbo è contrario a civiltà.

2° *Correggere gli articoli indeterminativi errati nei seguenti esempi.*

1. Il latte è uno alimento ottimo. 2. La zucca è una pianta erbacea. 3. L'acqua marina è di uno sapore salato. 4. Una scintilla può produrre uno incendio. 5. Chi disprezza l'istruzione, è un stolto, un scimunito. 6. L'anima nostra è un spirito. 7. Abbiamo tutti un origine comune. 8. Usate la Sacra Scrittura come un specchio. 9. Giuseppe fu rinchiuso in un oscura prigione. 10. Giobbe abbandonato da tutti andò a sedere su di un sterquilinio.

3° *Premettere l'articolo indeterminativo ai nomi che non hanno articolo ne' seg. esempi.*

1. La luna è corpo rotondo. 2. Lo zucchero si estrae da canna. 3. La corteccia della cannella è aroma. 4. Il mestone della polenta è arnese. 5. Il pagliaio ha stollo nel mezzo. 6. Il diamante è gemma nobilissima. 7. Mare comunica con altro per mezzo di stretto. 8. A battaglia illustre segue pace vittoriosa. 9. Scolaro che va tardi alla scuola, tocca sgridata dal maestro. 10. Rispettate sempre la roba altrui, fosse anche bagatella, fosse nastro, fiore, penna, spillo.

Ortografia degli articoli indeterminativi. (*Reg.* 71).

1° *Dire la ragione per cui ne' seg. esempi gli articoli indeterminativi che accompagnano i nomi femminili, altri sono troncati con apostrofo, altri sono intieri.....*

1. La vite è una pianta utilissima. 2. Si raccoglie un'erba; cogliesi un frutto. 3. Un quadro non è altro che un'immagine dipinta. 4. Una pistola, una spada, un'alabarda, una lancia sono armi offensive. 5. Sono corpi artificiali una tavola, una statua, una torre, un'arpa.

2° *Verificare se ne' seg. esempi gli articoli indeterminativi sono usati secondo le regole di ortografia, ed emendarli dove sono errati.*

1. La lattuga è un erba dei nostri orti. 2. La pistola è una arma da fuoco. 3. Quando una settimana è finita, ne comincia un altra. 4. Più sente un uomo delicato una piccola puntura, che un villano un spino. 5. Vi sono pere che sotto un apparenza rozza nascondono una polpa gentile e ricca di sugo. 6. La frutta è un ottima vivanda. 7. Ieri valicammo un fosso per un asse assai stretta di faggio. 8. Pietro negò Cristo alla voce di un ancella.

3° *Dare un conveniente articolo indeterminativo, intero o troncato, ai nomi che ne mancano ne' seg. esempi.*

1. L'Italia è grande penisola. 2. La menta è erba odorosa. 3. L'erpice è strumento contadinesco. 4. L'uomo esercita arte o professione. 5. Il petardo è arma offensiva. 6. Al tono si conosce aria, pensiero musicale. 7. Si segue guida; si imita modello. 8. Si inchiude lettera in altra. foglio in piego. 9. Il tempo è il passaggio di ombra. 10. Non di rado madre è il sostegno di intera famiglia.

Analisi dell'articolo. (*Reg.* 72).

Fare ne' seg. esempi l'analisi grammaticale delle parole, sì semplice che ragionata.

1. La Sicilia è un'isola. 2. Lo specchio riflette le immagini. 3. I pini, gli abeti, le robinie sono piante. 4. L'orzo, l'avena, il frumento sono biade. 5. La chioccia accoglie i pulcini sotto le ali. 6. Sopra la terra vivono gli uomini e gli animali. 7. Davide vinse il gigante Golia con una fionda e un sasso.

Capo III. — DELL'AGGETTIVO

Aggettivo. (*Reg.* 73 *e* 78).

1° *Riconoscere ne' seg. esempi le parole che sono aggettivi, e dire a qual nome vadano aggiunti.*

1. Cane rabbioso morde. 2. Acqua torbida non lava. 3. Dolce vivanda vuole salsa acerba. 4. Avaro agricoltore non fu mai ricco. 5. A gatto vecchio, sorcio tenerello. 6. Piccola favilla accende grande fuoco. 7. Sotto la bianca cenere sta la brace ardente. 8. Il letto caldo fa la minestra fredda. 9. Poca brigata vita beata. 10. In lunga via ogni paglia pesa.

2° *Dati alcuni aggettivi ed altrettanti nomi, unirli fra sè per averne un senso.*

1. Bianco... nero... dolce... amaro... rotondo... caldo... freddo... veloci... lenti... molesti... schifosi... melodioso... spinoso... topivoro...

2. Ghiaccio.... usignuolo.... gatto.... rospi.... giglio.... sangue.... riccio.... buoi... carbone... assenzio... tafani... zucchero... cervi... globo...

Aggettivo qualificativo e indicativo. (*Reg.* 74 *e* 75).

Distinguere ne' seg. esempi gli aggettivi qualificativi dagl'indicativi, dandone la ragione.

1. L'acqua del mare è salsa. 2. I fiumi corrono tutti al mare. 3. Granata nuova spazza ben tre giorni. 4. Coltiva il tuo campicello. 5. A cattivo lavoratore ogni zappa dà dolore. 6. Il gambo della rosa è spinoso. 7. La maremma possiede molti boschi. 8. Mano diritta e bocca monda può andar per tutto il mondo. 9. Ad ogni uccello suo nido è bello. 10. L'uomo è passeggiero su questa terra.

Aggettivi indicativi di luogo. (*Reg.* 76 — 1°, *e* 83).

1° *Riconoscere ne' seg. esempi gli aggettivi che indicano luogo; dire a qual nome si riferiscano; ed emendarli dove sono errati.*

1. Non sentite voi il suono argentino di codesto campanello che io ho in mano? 2. Caro amico, scrivimi; dammi delle tue nuove, e dimmi come ti confaccia questo clima. 3. S. Paolo venuto ad Atene, sentiva lacerarsi il cuore, veggendo perduta dietro agli idoli questa città. 4. Fanciulli, apriamo la finestra, e volgiamo gli occhi al basso: queste capanne che noi veggiamo sparse qua e là, sono povere case contadinesche. 5. Ortolani si chiamano questi uomini che attendono là giù a seminare erbaggi negli orti. 6. La terra è cotesto gran paese abitato dagli uomini. 7. Oh! quante generazioni di frutti buoni Iddio ha fatto per diletto di cotesta nostra bocca. 8. Addio, mio caro Ernestino, tienmi raccomandato alla memoria di questi buoni amici, e dammi delle tue nuove.

2° *Trovare ed unire ad un nome aggettivi di luogo, che rispondano convenientemente alle seg. domande.*

1. Dov'è che tutte le cose sono transitorie? 2. Quali beni non ci possono dare sazietà? 3. Addio, Carluccio mio caro, salutami *(chi?)*, e scrivimi subito. 4. Ti sono gratissimo degli onorevoli inviti che mi fai di recarmi *(dove?)*. 5. Eccomi in Firenze, io sono veramente incantato *(di che?)*. 6. Giunti i due angeli a Sodoma, dissero a Lot: Esci *(di che luogo?)*....., e salvati ai monti.

Aggettivi indicativi di possesso. (*Reg.* 76 — 2°, *e* 84).

1° *Riconoscere ne' seg. esempi gli aggettivi che indicano possesso; dire a qual nome si riferiscano; e se vi hanno errori, correggerli.*

1. La fabbrica del nostro corpo è prodigiosa. 2. La mia cisterna riceve l'acqua piovana; il vostro pozzo la viva. 3. Le bestie amano e riconoscono i suoi benefattori. 4. Non ritenere i libri non tui. 5. Lo

scolaro negligente trascura i suoi doveri. 6. I soldati portano la sua valigia dietro le spalle. 7. Fanciulli, proteggete sempre gli amici ed i suoi interessi. 8. Pesi ciascuno di voi le loro parole. 9. Le api non abbandonano mai la sua regina. 10. Caccia dal tuo cuore l'invidia. 11. I veri Cristiani adempiono bene i suoi obblighi.

2° *Trovare ed unire ad un nome aggettivi di possesso, che rispondano convenientemente alle seg. domande.*

1. Che cosa lavora l'agricoltore? 2. Che cosa tesse il ragno con mirabile artifizio? 3. Per chi pone il buon pastore la sua vita? 4. Dov'è che sono rari i lupi? 5. Da qual luogo gracidano i piccoli corvi? 6. Che cosa sparsero i martiri per la fede di Cristo? 7. Che cosa ci procurano i genitori? 8. Che cosa perdono nell'autunno quasi tutti gli alberi?

Aggettivi indicativi di ordine e di numero. (*Reg.* 76 — 3°; *e reg.* 77 — 1°, *e* 85).

1° *Distinguere ne' seg. esempi gli aggettivi indicativi di ordine da quelli di numero; dire a qual nome espresso o sottinteso si riferiscano; ed emendarli dove sono errati.*

1. La lepre allatta i novelli per soli venti giorni. 2. Giuda tradì Cristo per trenta denari. 3. Le fasi della luna sono quattro: la prima si chiama luna nuova; la seconda si dice primo quarto; la terza, luna piena; la quarta, ultimo quarto. 4. Dio compì in sei giorni l'opera della creazione, e il giorno sette si riposò. 5. Il sole è un milione e quattrocento mille volte più grosso della terra. 6. Come Davide uccise il gigante Golia, le fanciulle ebree gridavano: « Saulle ne uccise mila, e Davide diecimille. » 7. Il secolo presente è il diciannove dalla nascita di Gesù Cristo.

2° *Trovare aggettivi di numero o di ordine, che rispondano convenientemente alle seg. domande.*

1. Quante zampe ha il gatto? 2. Quanti centesimi vale una lira? 3. Dopo qual anno cessa l'infanzia? 4. Quanti giorni ha la settimana? 5. Quanti giorni formano un mese? 6. L'anno di quanti giorni è composto? 7. In quante stagioni fu diviso l'anno, e quanto dura ciascuna stagione? 8. In qual giorno del mondo creò Iddio il sole, la luna e le stelle? 9. Quanti anni v'impiegò Noè a fabbricar l'arca? 10. Quanti giorni e quante notti continue durarono le dirotte pioggie del diluvio? 11. In qual età vanno prese le buone assuefazioni? 12. In qual anno del mondo avvenne la nascita di Gesù Cristo?

Aggettivi indicativi di quantità. (*Reg.* 77 — 2°).

1° *Riconoscere gli aggettivi che indicano numero o quantità non ben determinata; e dire a qual nome espresso o sottinteso si riferiscano.*

1. La canna si volta ad ogni vento. 2. Il tempo è di molto prezzo. 3. Il nostro buon Iddio fa del bene a ciascuno. 4. Non fare cosa alcuna con ingiuria. 5. La luna è più vicina a noi di qualunque altro corpo del cielo. 6. La terra apparecchia a tutti il cibo. 7. Molti viaggiatori fecero il giro della terra. 8. Per chi vuole, niuna cosa è difficile: lavoro assiduo, seria attenzione, zelo costante vincono qualunque ostacolo, e fanno riuscire ogni impresa. 9. L'uomo deve imparare tutto il tempo di sua vita. 10. Procura di non lasciar passare alcun giorno senza leggere qualche pagina di un buon libro, e senza scrivere qualche cosa o componendo o copiando.

2° *Trovare aggettivi indicanti numero o quantità non ben determinata, che rispondano alle seg. domande.*

1. Quante acque vanno al mare? 2. A quanti bisogni supplisce il denaro? 3. Quanto tempo dura la falsa nominanza? 4. Quanti amici ha chi è ricco? 5. Qual cibo è grato a chi è affamato? 6. A piccol forno quante legna bastano? 7. Quanto sudore costa il grano al contadino? 8. A qual dolore rimedia la pazienza? 9. In qual ora, in qual istante possiamo noi sempre far del bene?

Concordanza dell'aggettivo col nome. (*Reg.* 79, 80, 81 *e* 82).

1° *Riconoscere nei seg. esempi il genere e il numero degli aggettivi; e se vi hanno errori contro alle regole di concordanza, correggerli.*

1. Lo studio fa l'uomo dotto. 2. La ragazza quieta non ama il chiasso. 3. I fanciulli ineducati maltrattano le debole bestioline. 4. Il merlo ha il becco giallo e le piume nere. 5. Le pecore pascendo erbe delicate fanno lana fina. 6. Verde sono le fronde; pungente le ortiche. 7. La cera è molla. 8. Spiacevole sono le medicine. 9. Le opere di Dio sono grande ed ammirabili. 10. Più le notti sono calme e serene, più le rugiade sono abbondante. 11. Le ricchezze non rendono felice le persone.

2° *Porre nei seg. esempi al genere femminile gli aggettivi e i nomi di genere maschile, e al maschile quelli di genere femminile.*

1. Anastasio è un caro fanciullino. 2. Il maestro vigila l'allievo negligente. 3. L'orso è grossolano, silvestre o selvaggio, solitario. 4. Il cavallo è agile, veloce, leggiero, svelto, impaziente. 5. Sorella mia, statti cheta. 6. Enrichetta era una figliuola obbediente, rispettosa, savia e modesta. 7. Giulia nel rivedere sua madre fu tutta contenta ed allegra. 8. Franceschina è una bambinetta vispa, allegra e vivace. 9. Il nostro servo è un eccellente giovanetto.

3° *Volgere nei seg. esempi al plurale i nomi e gli aggettivi*

di numero singolare; e viceversa al singolare quelli di numero plurale.

1. Il robusto bue, il paziente asinello, la docile e pacifica pecorella non mangianó il verde lupino. 2. Il melodioso usignuolo e la ceciata calandra con la loro voce dolce e flessibilissima rallegrano la nostra ubertosa campagna. 3. La socievole e garrùla rondine ed il leggiero rondone cacciano tutto il giorno la ronzante farfalla e la fastidiosa mosca. 4. La rinfrescante zucca e la pampinosa vite amano di salire in luogo elevato. 5. I figliuoli buoni ed obbedienti, e le figliuole savie, rispettose e ricônoscenti non contristano mai gli amati loro padri, nè le amorevoli loro madri. 6. Le astute volpi e le rapaci faine appetiscono le nostre galline domestiche. 7. I tondeggianti cavoli e gli acri porri amano le terre grasse e sostanziose....

4° *Trovare aggettivi che rispondano convenientemente alle seg. domande:*

1. Quale strada è la più breve?... 2. Qual vita snerva le membra?... 3. Quali persone non sanno tenere il segreto?... 4. Quali maniere conciliano amore?... 5. Qual mercanzia trova spaccio?... 6. Quali mele sono dannose?... 7. Quale delle nostre dita preme con più forza?... 8. Quali corpi fan ombra?... 9. Qual pane è duro come il legno?... 10. Il mallo della noce come fa egli le dita?... 11. Come ha i rami il salcio piangente?... 12. Qual acqua mette nausea e sconvolgimento a beverla?

5° *Rispondere a ciascuna delle seg. domande per mezzo di un nome e di un conveniente aggettivo.*

1. Chi è che è l'obbrobrio di suo padre? 2... che in cambio di studiare perde il tempo nelle inezie? 3... che non si può chiamar povero? 4... che paga la mercede dovuta? 5... che nelle avversità si conosce? 6... che rimane sempre ingannato? 7. La buona semente dà *(che cosa?)*. 8. L'aria corrotta genera *(che cosa?)*. 9. La legge punisce *(che cosa?)*.

Ortografia: Troncamento degli aggettivi. (*Reg.* 86, 87, 88 *e* 89).

1° *Dire per quale ragione gli aggettivi dei seg. esempi sono quali interi e quali troncati; e se vi hanno errori, emendarli.*

1. Chi ha mal incominciamento, non può aver buon fine. 2. Far male al suo simile è facil cosa. 3. La miglior vendetta è perdonare. 4. Vivi sempre in buon armonia con tutti. 5. La mal erba cresce presto. 6. Quel impresa non ebbe buona riuscita. 7. Tristo quel uccello che nasce in cattiva valle! 8. Ciascun stato ha le sue spine e le sue rose. 9. Nessun straniero dovrebbe esser estraneo al cuor del buono. 10. Di piccol favilla nasce gran incendio. 11. L'uomo di bel umore ama celiare. 12. Nessun amicizia dura se non è fondata sulla virtù. 13. Io non avrei perduto quegl'amici, se non gli avessi offesi...

2° *Troncare, come si conviene, gli aggettivi de' seg. esempi.*

1. Ascolta di buono animo i tuoi maestri. 2. Chi ti conduce sulla strada del vizio, non è fedele compagno. 3. Levati al mattino di buona ora. 4. Il gentile uomo si guarda dalle maniere incivili. 5. Un piccolo difetto può divenire un grande vizio. 6. Leonardo da Vinci fu uomo di grande ingegno. 7. La botte dà quello vino che ha. 8. Il cuoiaio è quello artefice che concia i cuoi. 9. Le ali delle farfalle sono screziate di belli colori. 10. Ciascuno uomo ha di molte debolezze. 11. La modestia è il più bello ornamento della gioventù. 12. La riconoscenza è tra i primi bisogni di una bella anima. 13. L'uso dà agevole via a ciascheduna arte. 14. Giobbe non proruppe mai in nessuno atto d'impazienza, in nessuna insania.....

Analisi dell'aggettivo. (*Reg.* 90).

Fare nei seg. esempi l'analisi grammaticale delle parole, sì semplice che ragionata.

1. Le industriose api sono ladre innocenti. 2. La vite pampinosa fa poca uva. 3. Nella stagione estiva le pioggie sono rare e brevi. 4. Adamo ed Eva furono i due primi nostri progenitori. 5. Un piccolo vizio guasta molte virtù. 6. Sette giorni fanno una settimana. 7. Ogni operaio merita la sua mercede. 8. Quel saggio contadino circondò i suoi campi di folta siepe.

Capo IV. — DEL PRONOME.

Pronome. (*Reg.* 91, 92, *e* 93)

Trovare le parole che sono pronomi nei seg. esempi, e dire di qual nome facciano le veci.

1. Si ammaestra il discepolo, affinchè egli impari. 2. Se a quella fanciulla preme la conservazione della sanità, sia ella temperante. 3. Il ladro crede che tutti siano compagni a lui. 4. Figliuolo, onora tua madre, e sii a lei sempre sommesso e obbediente. 5. Tenendo cura della roba, essa dura di più. 6. Il pittore dipinge il fiore; ma non gli dà odore. 7. A lungo andare il fanciullo bugiardo non solo non è creduto, ma esso è nemmeno ascoltato. 8. Cerca di vincere i tuoi nemici con render loro bene per male. 9. Gli angeli insuperbirono, e Dio li gittò di cielo. 10. Dio non ha bisogno delle sue creature, ma esse di lui.

Pronomi di persona prima. (*Reg.* 94, 95 *e* 96).

Riconoscere ne' seg. esempi i pronomi di persona 1ª; dirne il genere, il numero, l'ufficio che fanno nella proposizione; e se vi ha errori, correggerli.

1. Io lavoro sempre con gusto. 2. Il dovere impone ad io di studiare. 3. Noi siamo deboli fanciulli; ma Dio ci protegge. 4. Quando noi dormiamo, il cane ci guarda la casa. 5. Il sole ne manda la luce che ci rischiara. 6. Dio medesimo dice: « Io amo coloro che amano me. » 7. La mia madre oh! quante volte si priva del pane che ha per darlo ad io. 8. La compagnia de' viziosi fa diventare io vizioso. 9. Mentendo me non sarò più creduto. 10. Il Signore mi tratterà, come sarà stato da io trattato.

Pronomi di persona seconda. (*Reg.* 97, 98 *e* 99).

Riconoscere ne' seg. esempi i pronomi di persona 2ª; dirne il genere, il numero, l'ufficio che fanno nella proposizione; e se vi ha errori, correggerli.

1. Quando la mamma ti comanda una cosa, tu devi fare l'obbedienza subito. 2. Voi sapete che la mamma vi vuol bene, e che vi contenta quasi sempre. 3. Studia per imparare, come se te non sapessi nulla. 4. Fuggi l'ozio, affinchè non faccia tu pigro. 5. Non respingere mai i poveri che a tu stendono la mano. 6. Il vero amico non vi volta le spalle, quando voi siete colto dalla sventura. 7. Sopporta gli altri, perchè gli altri sopportino tu. 8. Se Dio non ti aiuta, te non potrai profittare nelle cose tue. 9. L'ira ti sia da lungi; e da tu venga sempre la riconciliazione e la pace. 10. Farai ad altri quello che vorresti che fosse fatto a tu.....

Ortografia dei pronomi di persona 1ª e 2ª. (*Reg.* 100).

1° *Verificare se negli esempi seg. il troncamento de' pronomi di persona 1ª e 2ª è fatto a dovere; correggere gli errori, e darne la ragione.*

1. Il maestro m'istruisce. 2. Non t'inorgoglire. 3. Nel dì de' beni non v'escan di mente i mali. 4. La ragione che n'è data, è sommo dono. 5. Non c'immischiamo in cose che non c'appartengono. 6. Non c'offendiamo d'alcuna cosa. 7. Se toccherete la pece, essa v'imbratterà. 8. Il Signore c'ha dati gli orecchi per udire. 9. Figliuoli, bisogna che noi insieme ci sopportiamo, insieme ci consoliamo, insieme c'aiutiamo, insieme c'ammoniamo, c'esortiamo.....

2° *Sostituire ne' seg. esempi alle voci dei pronomi di persona*

1ª e 2ª *le altre voci equivalenti, intere o troncate conforme alla regola.*

1. L'apparenza sovente inganna me. 2. Va sulle orme del giusto, e di rado avverrà a te di sbagliare. 3. Coltiva l'ingegno che Dio ha dato a te. 4. Il sole illumina noi; la terra alimenta noi. 5. La virtù inspira a voi opere buone. 6. L'ira espone voi a molti mali. 7. La pazienza è a voi sommamente necessaria. 8. Il Signore ama noi, e fa a noi del bene. 9. Se Dio non avesse amato me, non avrebbe dato a me la vita. 10. Il dolore reca a noi pena; ma incalza noi a portar rimedio ai nostri mali.....

Pronomi di persona terza. (*Reg.* 101, 102 *e* 103).

Riconoscere ne' seg. esempi i pronomi di persona 3ª; *dirne il genere, il numero, l'ufficio che fanno nella proposizione; e se vi ha errori, correggerli.*

1. Dio è il nostro padre; lui ci sarà benigno. 2. Adora il Signore Dio tuo, e servi egli solo. 3. I Filistei, avuto nelle mani Sansone, gli cavarono gli occhi. 4. Cristo disse agli Apostoli: « Andate per tutto il mondo a predicare il Vangelo; » loro ubbidirono. 5. I figliuoli obbedienti stanno sempre in grand'attenzione per eseguire a puntino gl'incarichi che gli danno i genitori. 6. Ottavia è malata da un pezzo; ma lei prende le medicine senza smorfie. 7. Eva fu malaccorta; e noi riconosciamo ella come prima causa de' nostri mali. 8. La piccola Eugenia è solita dir bugie; e nessuno più gli crede. 9. Tratterò sempre le persone, come desidero essere da elle trattato. 10. Dio diede a Salomone non solo la sapienza, ma le aggiunse ancora la ricchezza.

Altri pronomi di persona 3ª (*Reg.* 104, 105 *e* 106).

Riconoscere ne' seg. esempi i pronomi di persona 3ª; *dirne il genere, il numero, il significato, l'ufficio che fanno nella proposizione; e se vi ha errori, correggerli.*

1. Chi lascia trascorrere l'un dì dopo l'altro senza far nulla, costui certo perde il tempo. 2. Quegli morì giovane, perchè troppo disordinò nel mangiare. 3. Tutti han caro cotesti per le sue dolci e costumate maniere. 4. Stolta è colei che vuol misurare il merito della persona dalla qualità del suo corpo. 5. Giovanetta mia cara, non dar retta a cotestei che dice male della sua vicina. 6. Dio ricompensa quegli che fa bene, e punisce quegli che fa male. 7. Costoro mi hanno offeso; ed io ho tosto dimenticata l'ingiuria. 8. Perdona a quegli che ti ha fatto male, ed accorda coloro che sono in discordia. 9. Simile all'ombra la gloria fugge da quegli che la cerca, e corre dietro a quegli che sembra disprezzarla. 10. Coloro sono amate da Dio, le quali osservano i suoi santi comandamenti.

Pronomi di persona e di cosa. (*Reg.* 107).

Riconoscere ne' seg. esempi i pronomi di persona e di cosa; dirne il genere, il numero, il nome di cui tengono le veci, l'ufficio che fanno nella proposizione; e se vi ha errori, correggerli.

1. Cura il buon nome : questo durerà più che mille tesori. 2. Il primo uomo fu Adamo ; a questo fu data per compagna Eva. 3. Ha trovato un tesoro quello che nel giorno della tribolazione conserva un amico. 4. È grave odore quello del fior del giglio, ed offende assai la testa. 5. Non abbiate invidia di quelli che vi sembrano più felici di voi. 6. I veri godimenti sono quelli che non offendono nessuno. 7. Male opera cotesto, il quale inconsideratamente deride ciò che vede deridere dagli altri. 8. Le benedizioni dei genitori sono sempre accompagnate da quelle di Dio. 9. Ai fanciulli obbedienti e rispettosi fu promesso un premio anche quaggiù; essi camperanno a lungo colla benedizione di Dio. 10. Tenendo cura degli abiti, essi durano di più. 11. Il figliuol prodigo si allontanò da suo padre per capriccio. 12. L'ellera si abbarbica ai muri. 13. Il buon artigiano si guadagna il pane co' suoi faticosi lavori. 14. A Dio è molto caro quello che conforta gli infelici; Dio castiga severamente quegli che li disprezza, e li deride. 15. Il sale penetra le carni, e le conserva.

Ortografia dei pronomi di persona e di cosa. (*Reg.* 108).

1° *Verificare se negli esempi seg. il troncamento de' pronomi di persona e di cosa è fatto a dovere, correggere gli errori e darne la ragione.*

1. Molti s'immaginano di aver ragione, e non l'hanno. 2. Al pigro ogni tempo nuoce, e la fatica gl'è tormento. 3. Il pappagallo ripete le nostre parole, ma non l'intende. 4. Amiamo Iddio, perchè egl'è buono. 5. Il fanciullo che s'aiuta, il ciel l'aiuta. 6. L'albero vestito di fiori fa bella mostra di se. 7. L'uomo impara, perchè Dio gl'ha dato l'intendimento e la ragione. 8. Quegl'accresce a se la vita, il quale è astinente. 9. I soldati sono quei che hanno per professione di portar le armi. 10. Quella giovane veste con garbo e semplicità, e quel altra ha sempre i suoi abiti laceri e malconci.....

2° *Sostituire ai nomi che si trovan ripetuti ne' seg. esempi convenienti pronomi di persona o di cosa, intieri o troncati secondo la regola, e porre in luogo dei pronomi..... ivi adoperati, le voci equivalenti che dicon meglio.*

1. Clelia ha un bellissimo cuore; e noi amiamo Clelia come sorella. 2. La medicina ordinariamente è amara a chi bee la medicina, ma non a chi apparecchia la medicina. 3. Quell'uomo inghiottisce ogni dì mille leccornie, ed è quasi sempre malato. 4. La maggior parte di quegli

uomini che mangiano molto, muoiono avanti tempo. 5. Un affamato per avidità d'ingurgimento poco attende a scegliere i cibi che ha da mangiare, e poco mastica i cibi che mangia. 6. Chi loda sè, imbroda sè. 7. Tien la ventura, mentre hai la ventura; se tu perdi la ventura, mai più avrai la ventura. 8. A fare i patti suoi uno non imbratta a sè le mani.....

Pronomi di cosa. (*Reg.* 110).

1° *Riconoscere ne' seg. esempi i pronomi di cosa; dirne il genere, il numero, il significato e l'ufficio che fanno nella proposizione.*

1. Noi parliamo ciò che sappiamo. 2. Sii obbediente a' tuoi genitori, perchè ciò piace a Dio. 3. Checchè tu narri, sii breve. 4. La mano, stendendo l'indice verso checchessia lontano, con solo additarlo lo rende ivi presente. 5. Niente è troppo poco. 6. Nulla avanza chi nulla vuol donare. 7. Di nulla la mia coscienza mi accusa. 8. Dio sa e vede tutto.

2° *Sostituire ne' seg. esempi convenienti pronomi di cosa alle parole a cui essi equivalgono.*

1. Abbiam tutti chi l'una, chi l'altra tribolazione; e questa cosa serve all'esercizio della pazienza. 2. Fa senza timore quella cosa che ti ordina tuo padre. 3. Certuni sempre rispondono con mal garbo, qualunque cosa loro si dica. 4. Quante sofisticherie! diciamo a chi ricusa di fare o dire qualsiasi cosa, adducendo frivole scuse. 5. Spende il tempo invano chi non fa nessuna cosa di bene. 6. Nessuna cosa facendo, s'impara a far male. 7. Chi non sa nessuna cosa, non è buono a nessuna cosa. 8. Dio ha dato ogni cosa, e ogni cosa può togliere.....

Pronomi congiuntivi. (*Reg.* 111, 112, 113 *e* 114).

Riconoscere ne' seg. esempi i pronomi congiuntivi; dirne il genere, il numero, il nome a cui si riferiscono, l'ufficio che fanno nella proposizione; e se vi ha errori, correggerli e darne la ragione.

1. L'uomo il quale ha letto assai, di niuna cosa che veda o senta, non si meraviglia. 2. Ogni buon figliuolo anela di presto giungere a quel tempo, nel quale potrà recare sollievo a' suoi genitori. 3. I medici danno al malato i consigli, dei quali ha bisogno per agevolare la guarigione. 4. Grandi sono le tribolazioni che i poveri sopportano. 5. Figliuolo, non attristare mai colei cui ti diè la vita. 6. I giuochi a cui i fanciulli s'abbandonano con tanto ardore, non forniranno mai loro il necessario. 7. Il gatto sgraffia chi gli dà fastidio. 8. Chi potrebbe dire le pene, le cure, che un figlio costa al padre ed alla madre? 9. Infelici sono quei bambini cui non hanno chi gli educhi e chi gl'istruisca.

Ortografia dei pronomi congiuntivi. (*Reg.* 115).

1° *Verificare se negli esempi seg. il troncamento de' pronomi congiuntivi è fatto a dovere, correggere gli errori se ve ne ha, e darne la ragione.*

1. Chi ingiuria fa, riceverà quello ch'egli avrà fatto. 2. Qual cosa potremo noi retribuire a Dio pe' tanti benefizi ch'abbiamo da lui ricevuti? 3. Quella vita è dolce la quale è virtuosa. 4. Colui non faccia esercizio che non vuol vivere sano e lieto. 5. Non si fa cosa in terra che prima non sia scritta in cielo. 6. Il figlio ch'onora padre e madre, avrà lunga vita. 7. Le regole di ortografia che qui vengonvi esposte, sono non pure utili, necessarie a sapersi. 8. Qual sparagno hai tu fatto in tanti anni ch'amministri?

2° *Date due proposizioni, riunirle fra loro per mezzo di un conveniente pronome congiuntivo, sostituendolo ai nomi ripetuti.*

1. Dio creò il sole; il sole è il luminare del giorno. 2. Dio creò la luna; la luna rischiara le notti. 3. Dio creò le stelle; le stelle scintillano nel firmamento. 4. Non ricercate letti morbidi; i letti morbidi fomentano l'inerzia. 5. Il freddo riduce la rugiada in brina; la brina aduggia le tenere piante. 6. Le marmotte sono grossi topi di montagna; le marmotte si nutrono d'erba. 7. Quell'uomo semina buon seme; quell'uomo coglie buon frutto. 8. Colui non si può chiamar povero; colui è ricco d'amici. 9. Il nibbio è un uccello di rapina; il nibbio assale gli uccelletti, e li divora. 10. Il telescopio è un gran cannocchiale; gli astronomi fan uso del telescopio per osservare i corpi celesti.

Analisi del pronome. (*Reg.* 116).

Fare ne seg. esempi l'analisi grammaticale delle parole, sì semplice che ragionata.

1. Mi piace la fragranza della violetta. 2. Dio è il padre vostro; egli vi sarà benigno. 3. La madre è stata la nostra prima maestra; ella ci pose le parole sulle labbra. 4. Consola quelli che sono in afflizione. 5. Le piccole spese sono quelle che vuotano la borsa. 6. Siate riconoscenti, o figliuoli, a coloro che vi porgono de' buoni avvisi. 7. Il soldato brama il suono della tromba, che lo chiami alla battaglia. 8. Il padrone comanda al servo ciò che gli piace. 9. Le frutta acerbe fanno ammalare chi le mangia.

Capo V. — DEL VERBO

Ufficio e accidenti del verbo. (*Reg.* 117, 118 *e* 119).

Riconoscere nelle seg. proposizioni il verbo, e dire se esso esprime ciò che è, o fa il soggetto, o lo stato in cui il soggetto si trova.

1. Il vetro è fragile. 2. Il vetraio taglia il vetro. 3. Le mani afferrano i corpi. 4. Le dita sono tonde. 5. Il sarto cuce. 6. L'arrotino affila i coltelli. 7. Il cane vigila. 8. I cani rabbiosi mordono. 9. I ragni arraffano le mosche. 10. Il sole illumina e riscalda la terra. 11. Il ferraio batte il ferro, quando è caldo. 12. I cavalli mangiano spesso, dormono poco, e riposano sì sdraiati che in piedi.

Numeri del verbo. (*Reg.* 120, 121 *e* 122).

Riconoscere nelle seg. proposizioni il numero del verbo, e darne la ragione.

1. Quant'è bello il sole! 2. Le stelle sono innumerevoli. 3. Io sono mortale in questa vita. 4. Adamo fu il nostro primo padre. 5. Gli abitatori di Sodoma furono perversi. 6. I malvagi non hanno contentezza di cuore. 7. Abbi buona coscienza, ed avrai sempre allegrezza. 8. Iddio non abbandona i fanciulli che lo amano. 9. Fate del bene a coloro che vi odiano.....

Persone del verbo. (*Reg.* 123, 124, 125 *e* 126).

Riconoscere nelle seg. proposizioni non solo il numero, ma ancora la persona di ciascun verbo, e darne la ragione.

1. Se io sono liberale coi poverelli, Dio sarà liberale con me. 2. Quale tu sarai verso i tuoi compagni, tali saranno i tuoi compagni verso di te. 3. Siate fedeli ai vostri amici, benchè eglino siano poveri. 4. Colui fintantochè ebbe denari, fu largo di soccorso a' suoi simili. 5. Noi non avremo mai compiuta allegrezza, infino a tanto che saremo su questa terra. 6. La vita è breve: dunque teniamo conto del tempo. 7. L'uomo prudente applica a sè quanto egli ode di profittevole. 8. Chi ben comincia, è alla metà dell'opera.....

Tempi del verbo. (*Reg.* 127, 128, 129, 130 *e* 131).

Riconoscere nelle seg. proposizioni di che tempo sia il verbo; distinguere i tempi semplici dai composti, e darne la ragione.

1. Colui che è cattivo per sè, per qual persona sarà buono? 2. Figliuoli disobbedienti ve ne furono, ve ne sono, e ve ne saranno sempre. 3. Tutti siamo stati fanciulli. 4. Tosto che io fui stato coi tristi, la mia coscienza non fu più tranquilla. 5. Noi saremo per sempre beati, od infelici, secondo che saremo stati buoni o cattivi. 6. Senza virtù io non ho, non ho avuto, e non avrò bene veruno. 7. Fintanto che coloro sono stati cattivi, non hanno mai avuto il cuor contento. 8. Io ringrazierò sempre il mio buon Iddio, da cui tutto ho ricevuto. 9. Il paradiso è la bella eredità, che è stata a noi preparata dal nostro Padre celeste.

Modi del verbo. (*Reg.* 132 *e* 133).

Riconoscere nelle seg. proposizioni non solo il tempo di ciascun verbo, ma ancora il modo, e darne la ragione.

1. Dio è il padrone; e noi siamo servi. 2. Coloro non sono stati sempre come ora sono, nè saranno sempre così. 3. Molti patriarchi furono pastori; Esaù fu cacciatore valente. 4. Noi abbiamo avuto ed abbiamo dei grandi difetti. 5. Con pochi abbi famigliarità. 6. L'usignuolo, poichè è arrivato il verno, fugge il bosco e la selva. 7. Gli uccelli fabbricano i loro nidi, senza che alcuna persona li abbia ammaestrati. 8. Gli animali hanno ricevuta la vita, affinchè servissero l'uomo ne' suoi diversi bisogni.....

Coniugazione dei verbi *essere* ed *avere* — Modo indicativo. (*Reg.* 134).

Coniugare il verbo essere *ed il verbo* avere, *che si trova nelle seg. espressioni, al modo indicativo, tempo:*

Presente — 1° *Essere* amante della fatica... desideroso d'imparare... del continuo vigilante contro i pericoli... discreto e temperato ne' suoi desiderii... sollecito in tutti i suoi affari, non freddo o lento od infingardo. — 2° *Avere* la fisionomia sempre gioviale... sempre indosso pulita la biancheria... i capelli decentemente pettinati... sempre nette le vesti e tutto il suo esteriore... pe' suoi compagni mille riguardi.....

Imperfetto — 1° Una volta *essere* il più severo osservatore della regola del silenzio... esatto e attento allo studio... dolce ed affabile con tutti... presto al piacere de' suoi fratelli e delle sue sorelle... sempre pronto a ricevere le correzioni... 2°... *avere* Iddio in somma riverenza... un profondo rispetto per la vecchiaia... a schifo le parole sozze e laide... molto in odio l'ingratitudine... per gli altrui falli scusa e perdono...

Passato prossimo — 1° Stamane *essere stato* umile nel portamento... mansueto nelle parole... docile alla voce de' genitori... pieno di condiscendenza per gli altri... nella scuola scolaro attento, e nella chiesa fervoroso cristiano... 2°... *aver avuto* un contegno serio e composto... una condotta degna di persona onorata... in bene gli ammonimenti del suo maestro... molta fermezza nell'operar il bene... la palma nella solenne distribuzione de' premii...

Passato remoto — 1° Ieri *essere stato* bizzarro, collerico, stravagante... ostinato nella sua opinione... negligente nelle cose degli amici... il tormento della sua povera casa... torbido, inquieto, brusco nel trattare... insopportabile ai vicini... 2°... *aver avuto* il volto tristo, malinconico, arcigna la fronte... dei ghiribizzi o dei grilli in capo... torto, mancando di compiacenza col suo cugino... maniere e parole villane e incivili... una lezione che gli basterà per un pezzo.....

Trapassato prossimo — 1° *Essere* già *stato* in villa, quando suonò mezzogiorno... nel campo, quando cominciò a piovere e poi a diluviare... per lungo tempo signore di se stesso, quando finalmente l'ira lo vinse... 2° *Aver* già *avuto* cinque volte la medaglia d'onore, quando finalmente fu data ad un altro... molta copia di beni, quando la fortuna si cambiò in avversa... i suoi fastidi, i suoi guai, la sua croce, quando la fortuna cominciò a mostrarsi favorevole.....

Trapassato rimoto — 1° Tosto che io *fui stato* coi tristi, la mia coscienza non fu più tranquilla. — Posciachè *fui stato* in campagna, fui tutto riconfortato... 2° Dappoichè io *ebbi avuto* due mesi di sufficiente salute, mi fu molto facile a risalire su queste natie colline. — Dappoichè io *ebbi avuta* la matta vaghezza di piacere alla gente, il mio cuore non fu più tranquillo.....

Futuro semplice — 1° *Essere* per l'avvenire costumato e veritiero... grato a tutti i benefizi ricevuti, anche ai minimi... sollecito sempre dell'altrui bene... forte ed imperturbabile nelle disgrazie... 2° *Aver* sempre le tribolazioni per grandissime consolazioni... la volontà pronta in beneficio altrui... l'animo sincero e grato e pronto agli amici... premio se sarò buono, e pena se sarò cattivo.....

Futuro anteriore — 1° Io sarò misero ed infelice nell'altra vita, se in questa *sarò stato* vizioso. — Se *sarò stato* per tutta la mia vita obbediente ai divini comandamenti, io sarò salvo e felice per sempre... 2° Il Signore avrà pietà delle mie tribolazioni, se io *avrò avuto* pietà e compassione degli infelici. — Nella vita futura io avrò ogni sorta di beni senza alcuna sorta di mali, se in questa io *avrò avuto* molta virtù.....

Modo imperativo. (*Reg.* 135).

Coniugare al presente ed al futuro del modo imperativo il verbo essere *ed il verbo* avere, *che si trova nelle seg. espressioni:*

1° *Essere* affezionato all'amico... affabile cogli sventurati... piacevole ne' suoi modi... sobrio nell'abbondanza... esatto osservatore de' divini

precetti... 2° *Avere* affetto per tutti i suoi parenti... fede e speranza in Dio... l'animo schietto, diritto, non simulato, non finto... pei poveri e per tutti gli infelici una carità operosa, tenera, compassionevole... buona cura e buon riguardo alle cose sue domestiche.....

Modo soggiuntivo. (*Reg.* 136).

Coniugare il verbo essere *ed il verbo* avere, *che si trova nelle seg. espressioni, al modo soggiuntivo, tempo:*

Presente — 1° *È volontà del Signore che...* non *essere* mentitore... doppio nelle sue parole... mordace ne' suoi discorsi... prodigo del suo tempo... sordo alla voce della compassione... negligente e trascurato nei suoi doveri... 2°... non *avere* compagnia con lo schernitore... mal fiele contro il suo prossimo... guerra, nè lite con alcuno... in dispregio i proverbi de' vecchi... rossore presso il mondo di essere osservante del santo Vangelo.....

Imperfetto — 1° *Volesse il cielo che... essere* d'umore sempre eguale, non bisbetico e vario... sempre rispettoso, sempre pronto ad ogni volontà, ad ogni desiderio de' suoi genitori... ce' suoi maestri allievo rispettoso, co' suoi condiscepoli amico sincero, obbligante, caritatevole... in tutto osservatore zelante della regola... 2°... *avere* una saggia condotta... a cuore soprattutto lo studio... moderazione nel bere e nel mangiare... i costumi pieni di mansuetudine e soavi... pieno il cuore di compassione verso gli afflitti.....

Passato — 1° *Non è vero che stamane... essere stato* sbadato e disobbediente... stizzoso, ostinato e maligno... duro di cuore e senza pietà... geloso ed invidioso del bene altrui... triste, di mal umore, inquieto... 2°... *aver avuto* poca volontà di studiare... cura niuna de' suoi libri e de' suoi quaderni... l'imprudenza di conversare co' perversi... idee e voglie stravaganti... le tasche piene di ghiottonerie.....

Trapassato — 1° *Sarebbe stata una sventura per me, se... essere stato* amico della gola... scialacquatore del suo... crudele ed inumano colle povere bestioline... tardo nell'eseguire i suoi doveri e lavori... 2°... *avere avuto* poco rispetto alla casa di Dio... in ogni cosa solo la mira a' suoi vantaggi... il vezzo di essere troppo ciarliero... la lingua lunga, cioè *essere stato* maldicente... paura di tutto, cioè *essere stato* soverchiamente pauroso.....

Modo condizionale. (*Reg.* 137).

Coniugare nelle seg. espressioni il verbo essere *ed il verbo* avere *al modo condizionale, tempo:*

Presente — 1° Senza l'aiuto di Dio non *essere* virtuoso. — Non *essere* felice in mezzo al deserto. — Senza l'istruzione del suo buon maestro *essere* ancora molto ignorante. — Senza i saggi consigli del suo

buon nonno non essere così costumato, virtuoso e riverito. — 2° Senza gli abiti *avere* freddo. — Senza il lavoro de' contadini non *avere* pane da mangiare. — Non *avere* tanti agi, se in questo mondo fossi solo. — Non *avere* tanto timore della morte, se avessi buona coscienza.....

PASSATO — 1° Senza le cattive compagnie *essere stato* innocente. — Seguendo i consigli del suo fratel maggiore, *essere stato* più virtuoso. — *Essere stato* mille volte più contento, se fin dai primi anni non fossi stato così restìo alle ammonizioni de' miei genitori. — 2° *Avere avuto* l'anno passato giorni più lieti senza l'amicizia di que' discoli compagni. — Senza le ammonizioni del suo buon maestro *avere avuto* un gran difetto. — Veduto l'esempio de' forti, *avere avuto* il coraggio di imitarli.

Modo infinito, participio e gerundio. (*Reg.* 138 *e* 139).

INFINITO. — *Coniugare ne' seg. esempi al tempo in cui si trovano, tutti i verbi di persona* 1ª; *e dire inoltre se la voce dell'infinito* essere *od* avere *che v'è in ciascun esempio, si riferisca al presente, al passato, o al futuro.*

1° Io non sono desideroso di essere celebre, ma sì di esser buono. — Io sono ancora ricordevole di essere stato bambino. — Per somma mia disavventura io sono avvezzo ad essere curioso de' fatti altrui. — Io sono oltre ogni dire contento di essere sempre stato studioso. — Io sono volonteroso di essere utile alla patria ed agli amici. — 2° Io ho bisogno di avere maggior diligenza nello studio. — Io ho poca sanità per avere sempre avuto le tasche piene di ghiottonerie. — Io ho poco senno, poco sale in zucca per essere sempre stato incostante, volubile...

PARTICIPIO. — *Coniugare ne' seg. esempi al tempo in cui si trovano, tutti i verbi di persona* 1ª; *e dire inoltre se il participio che v'è in ciascun esempio, esprima il presente, oppure il passato.*

1° Io avrò sempre in memoria il benefizio avuto (i benefizi avuti) da quella buon'anima di mio nonno. — 2° Sono alcuni giorni che io, avuta una cosa, sono cupido di averne un'altra. — 3° Ieri, avuto l'ordine di accompagnare la sorellina mia al passeggio, fui tutto sollecito di obbedire al comando. — 4° L'anno scorso, avute le vacanze autunnali, fui tosto alla mia cara villetta.

GERUNDIO. — *Coniugare al tempo in cui si trovano, tutti i verbi di persona* 1ª; *e dire inoltre se il gerundio che v'è in ciascun esempio, sia semplice o composto.*

1° Non essendo omai più bambino, io non ho più bisogno di tanto riposo. — Ieri essendo stato tutto il giorno in campagna, fui oltre ogni dire allegro e festevole. — 2° Avendo di che alimentarmi e di che coprirmi, io sono pur contento. — Non avendo avuto paura della fatica, io non sarò mai più senza camicia.

Ricapitolazione intorno ai verbi *essere* ed *avere*.

Riconoscere ne' seg. esempi il modo, il tempo, la persona e il numero dei verbi essere *ed* avere; *e se vi hanno errori, correggerli.*

1. In casa noi siamo allegri; ma se fossimo alla campagna, saressimo ancor più allegri. 2. I tuoi genitori sarebbero molto più contenti se tu fosti più diligente nel tuo dovere. 3. Senza la divina Provvidenza noi non avressimo pane. 4. Noi saressimo stati sempre felici, se i nostri primogenitori fossero stati obbedienti. 5. Finchè noi fossimo amanti del lavoro, non ebbimo nè noia, nè necessità. 6. Oh quanto è importante che colui non sii amico de' cattivi. 7. È dovere di civiltà che colei abbi sempre le sue vesti pulite da ogni macchia e sozzura. 8. Convenevol cosa sarebbe che tu avesti i costumi pieni di mansuetudine e soavi. 9. Noi per l'avvenire saremmo al nostro genitore tanto più rispettosi e sottomessi, quanto per l'addietro gli fossimo disobbedienti e indocili. 10. Avressimo sempre avuto buona salute, se fossimo stati più temperanti.

Verbi ausiliari. (*Reg.* 140).

Dire se ne' seg. esempi i verbi essere *ed* avere *siano ausiliari o no, e darne la ragione.*

1. Chi ha provato il male, gusta meglio il bene. 2. Chi è imbrattato, si netti. 3. L'uomo non sarà mai quieto, finchè non abbia conseguito la sua beatitudine, e così non sia pervenuto al suo fine. 4. All'impossibile nessuno è tenuto. 5. Che colpa ne ha la gatta, se la massaia non ha chiuso ben la porta? 6. Dacchè il mondo esiste, l'usignuolo ha sempre gorgheggiato l'istessa canzone. 7. Da chi sia stata trovata la bussola, è incerto ancora. 8. Giuda se non si fosse disperato, ed avesse domandato misericordia, gli avrebbe Cristo perdonato.

Verbi attributivi. (*Reg.* 141 *e* 142).

Distinguere nel seg. raccontino i verbi attributivi dal verbo semplice, e darne la ragione.

La sventatella. — Elvira è una fanciulletta sventata e di poco giudizio. Nel calore del divertimento non bada a' pericoli; corre all'impazzata; salta senza attenzione. Così cimbottola di spesso, ed ha sempre la fronte fregiata di pesche.

Le tre coniugazioni de' verbi attributivi. (*Reg.* 143, 144, 145 *e* 146).

1° *Scomporre nella radicale e nella desinenza i seg. verbi attributivi; e dirne la coniugazione.*

1. Parlare senza pensare è come tirare senza mirare. 2. È proprio della bocca l'assaggiare, gustare, masticare, mangiare, inghiottire, trangugiare, tossire, sputare, bevere, lambire, parlare, gridare, cantare, fischiare, mordere, sbadigliare..... 3. Gli orecchi sono i mezzi per udire, sentire, ascoltare... 4. Le gambe e i piedi sono i mezzi per andare, camminare, correre, passeggiare, fuggire, traversare, ballare, saltare, sdrucciolare...

2° *Scomporre nel verbo semplice e nell'attributo i verbi attributivi de' seg. esempi cangiando in* ante *la desinenza* are, *e in* ente *la desinenza* ere, ire.

1. Turpe cosa è al fanciullo stracciare i libri, cancellare le scritture, strillare, piangere, sgraffiare i compagni. 2. Figliuolo, non nuocere a persona. 3. Non perseverare ne' mali pensieri. 4. Sii piuttosto avido di udire che di favellare. 5. Non adulare alcuno. 6. Non interrompere altrui il discorso. 7. Per imparare è necessario attendere, studiare. 8. Sii sollecito a fuggire la pigrizia. 9. Niuna virtù è più bella, che visitare ed assistere gl'infermi poveri, pascere gli affamati, rivestire gli ignudi, albergare i pellegrini.

Coniugazione de' verbi attributivi regolari: *Amare, Temere, Partire. (Reg. 147).*

Coniugare i verbi di 1ª, 2ª e 3ª coniugazione..., che si trovano nelle seguenti espressioni.

Modo indicativo.

PRESENTE. — 1. Amare Dio sopra tutte le cose..., di grand'amore il padre, la madre, i fratelli, le sorelle..., di caldissimo amore la patria, il suo Re, la sua terra nativa. 2. Rispettare la roba degli altri. 3. Non toccare quello che non è suo. 4. Impiegare sempre bene il suo tempo. 5. Temere i piccoli falli. 6. Non cedere agli impeti dello sdegno. 7. Non perdere in vani trastulli le ore destinate allo studio. 8. Sentire compassione degl'infelici. 9. Fuggire i cattivi compagni. 10. Non seguire l'esempio dei malvagi.

IMPERFETTO. — 1. *Ne' mesi andati...* studiare con amore... di proposito... instancabilmente... 2... prestare attenzione alle parole del suo buon maestro. 3... ricevere in buona parte le correzioni. 4... non pensare, nè credere subito male delle persone. 5... abborrire la menzogna, la discordia. 6... partire la sua colazione co' poverelli. 7... sentire ed amare tutti i suoi doveri.....

PASSATO PROSSIMO. — 1. *Quest'oggi...* non avere sprecato il tempo in cose inutili. 2... aver consolato il maestro con la sua docilità. 3... essere ritornato dalla scuola assai contento. 4... non aver più perduto il rispetto a' genitori. 5... aver goduto del bene del suo prossimo. 6... non aver mentito alcuna bugia. 7... aver adempito a' suoi doveri senza veruna negligenza. 8... essere partito in fretta, adirato, coll'animo alterato...

Passato rimoto. — 1. *Ieri*... sprezzare con dispetto i buoni consigli. 2... perseguitare con beffe un povero sciancato, e lasciare da parte lo studio. 3... ricevere l'imbeccata nel fare il suo lavoro. 4... perdere il tempo in inezie, ed eccedere tutti gli altri nella pigrezza. 5... non obbedire nè ai genitori, nè al maestro. 6... avvilire con alterigia i suoi piccoli fratelli.

Trapassato prossimo. — 1. *Non era ancora mezzogiorno, e*... aver già sciacquato i bicchieri, e freddato il vino col ghiaccio. 2... aver già portato in tavola tutte le vivande, e scodellato la minestra brodosa. 3... aver già battuto con bacchio le noci sull'albero. 4... aver già pasciuto d'erba per le rive le sue pecorelle. 5... aver già pulito le sue scarpe dalla polvere e dal fango. 6... aver già cucito i polsini della camicia. 7... essere già caduto in moltissimi falli...

Trapassato rimoto. — *L'altra mattina come io*... un forte acquazzone si versò sul paese. 1... aver aggiogato i buoi per condur legne e biade. 2... aver levato alle varie specie di fiori il seccume. 3... aver pasciuto di buon fieno il suo cavallo. 4... aver tessuto una pezza di stoffa a mo' di ricamo. 5... aver imbastito i teli della camicia. 6... aver compito con allegrezza il suo lavoro di casa. 7... aver pulito lo spazzo della sua cameretta.

Futuro semplice. — 1. *D'ora in avanti*... confessare con ingenuità i suoi errori. 2... reputare ben suo il bene de' suoi fratelli. 3... beneficare tutti, giovare a tutti. 4... ricevere con bella grazia qualsiasi persona. 5... non perdere mai il suo buon umore. 6... non rendere più pan per focaccia. 7... in vani trastulli non ispendere il tempo che è di tanto prezzo. 8... servire Iddio in tutti i giorni della sua vita. 9... custodire la sua lingua da ogni cattivo discorso. 10... ubbidire al debito d'ogni buon cittadino...

Futuro anteriore. — 1. *Io conseguirò l'eterna felicità, se*... aver osservato i comandamenti di Dio. 2... aver impiegato i giorni festivi in pro dello spirito e in onore del Signore. 3... aver creduto in Dio e nelle verità da lui rivelate. 4... aver adempiuto con costanza a tutti i suoi doveri. 5... aver abborrito il peccato sopra ogni male. 6... avere sbandito l'iniquità dal suo cuore. 7... aver ubbidito costantemente alla voce del suo Signore. 8... non aver preferito la volontà propria a quella di Dio. 9... non essere mai uscito dai termini dei dovere...

Modo imperativo. (*Reg.* 148).

Presente. — 1. Onorare la patria con opere virtuose e degne. 2. Portare rispetto ad ogni persona. 3. Donare allegramente, con chiaro volto e con belle parole. 4. Non appiccare contesa col linguacciuto. 5. Riconoscere sempre il suo prossimo come fratello. 6. Non ridere dei difetti corporali degli altri. 7. Non interrompere gli altrui discorsi. 8. Fuggire non tanto la simulazione, quanto la dissimulazione. 9. Non iscoprire gli altrui difetti occulti. 10. Vestire pulitamente, con garbo e semplicità...

Futuro. — 1. Lavorare alla bella stagione diligentemente il suo campo.

2. Non ispampanare le viti in luoghi caldi e secchi. 3. Non toccare la terra, quando è troppo molle. 4. A mensa rompere il pane colle mani o col coltello, e non coi denti. 5. Non bevere col cibo infra' denti, nè spandere il vino sulla mensa o pel mento. 6. Mettere ogni giorno al pulito il suo lavoro. 7. Non inghiottire medicinali ad ogni minima inappetenza o languore. 8. Fuggire la pigrizia e l'inerzia facendo sempre qualche cosa. 9. Seguire con lieto volto i saggi consigli de' vecchi.

Modo soggiuntivo.

Presente. — 1. *Voglia il cielo che io....* ascoltare sempre le ammonizioni con animo pacato. 2... accettare gli avvertimenti altrui con riconoscenza. 3... non usare atti e detti acri, austeri, pungenti. 4... rendere a ciascuno le debite dimostrazioni d'onore. 5... ricevere con rispetto le correzioni, le riprensioni, i castighi. 6... spendere l'intiera sua vita in opere virtuose. 7... sfuggire la compagnia degli irriverenti. 8... adempire con esattezza tutti i suoi doveri e sempre col medesimo ardore. 9... aprire un po' meglio gli occhi su' suoi difetti.

Imperfetto. — 1. *Sarei un ingrato, un tristo, se io...* abbandonare suo padre, ed irritare sua madre. 2... non amare la sua terra nativa. 3... negare un pezzo di pane al povero. 4... a fine di guadagno usare ne' suoi discorsi delle bugie. 5... i benefizi dimenticare, e in memoria tenere le ingiurie. 6... mettere dissidii per la città, e seminare discordie per le famiglie. 7... non concedere volonterosamente il perdono al suo offenditore. 8... non offerire i suoi servigi agli amici. 9... tradire la sua patria. 10... tradire i segreti d'amicizia disciolta.....

Passato. — 1. *Non è vero che io...* avere sputato sulle pareti e tagliuzzato il banco. 2... aver insultato quel povero cieco. 3... avere strapazzato con superbia i poverelli. 4... avere creduto di essere senza difetti. 5... non aver mantenuta la promessa fatta. 6... in iscuola non aver ricevuto benignamente la riprensione del maestro. 7... non aver tenuto tutti in ordine disposti i suoi libri ed i suoi cartolari. 8... aver dormito con un odio in cuore. 9... aver impedito i passanti per la strada. 10... non aver restituito subito l'oggetto trovato...

Trapassato. — 1. *Sarei molto più stimato e lieto, se...* aver sempre usato co' savi. 2... non aver praticato co' viziosi. 3... aver sempre camminato per la strada retta della virtù. 4... aver imparato nella sua giovanile età. 5... non aver operato a caso, ma aver assoggettato il suo giudizio al giudizio altrui. 6... aver mantenuto la civiltà e famigliarità tra gli amici. 7... aver sempre nutrito nel cuore i sentimenti di cortesia, d'indulgenza, di benevolenza. 8... aver sentito più bassamente di se stesso. 9... aver restituito quella fama tolta. 10... aver sempre condito i suoi costumi di grazia e leggiadria.

Modo condizionale.

Presente. — 1. *Se io amassi veramente il mio bene...* non montare in ira per piccola parola d'ingiuria. 2... onorare le persone degne.

3... ammendare i suoi difetti. 4... riconoscere sempre il suo prossimo come fratello. 5... vincere le ingiurie co' benefizi. 6... ricevere con rispetto le lezioni del suo buon padre. 7... non ispendere più che portino le sue facoltà. 8... nutrire in cuore una tenera compassione verso gli infelici. 9... non sentire di mala voglia la parola di Dio. 10... onorare i suoi amorevoli genitori, servirli, e compiacerli in ogni cosa. 11... non proferire parole contrarie alla decenza.

Passato. — 1. *Ieri senza quella pioggia che si riversò a secchi sulla campagna...* io aver cavato le patate di sotterra. 2... aver sarchiato e rincalzato i fagiuoli e simili altre pianticelle. 3... aver vangato, rivoltato e concimato secondo il bisogno tutte le aiuole. 4... col sapone e col ranno aver imbucatati i pannilini sucidi. 5... aver mietuto, cioè segato le biade mature con la falce messoria. 6... aver fenduto, cioè spaccato per lungo un grossissimo querciuolo. 7... aver venduto gran parte delle sue derrate. 8... aver non solo imbastito, ma cucito l'abito di gala. 9... aver indolcito coll'acqua gli amarissimi lupini. 10... essere partito con la sua famiglia per Firenze, per Roma, per Napoli...

Modo infinito — Participio — Gerundio.

Infinito. — *Coniugare ne' seg. esempi al tempo e al modo che si trovano, i verbi di persona* 1ª; *e dire inoltre se la voce dell'infinito si riferisca al presente, al passato, od al futuro.*

1. Se lascio infiacchire il corpo, io divento debole e svigorito anche di spirito e di volontà. 2. Imparerò dalla formica a fuggire l'ozio e ad amare la fatica. 3. Passa il tuo tempo a studiare, a scrivere, a lavorare. 4. Male opero ogni qualvolta inconsideratamente derido ciò che vedo deridere da altri. 5. Io godo al pensare di aver perdonato. 6. Non offendere alcuno, e cerca sempre piacere a tutti, dispiacere a nessuno. 7. La domenica dopo aver adempiuto il mio obbligo verso il Creatore, io la dedico a innocenti sollazzi.

Participio. — *Coniugare al tempo e al modo in cui si trovano, i verbi di persona* 1ª; *e dire se il participio si riferisca al presente o al passato.*

1. Se non avrò lavorato in gioventù, in vecchiaia sarò mancante di tutto. 2. Aiuta e sorreggi i tuoi genitori cadenti. 3. Io riporterò la mercede corrispondente alla mia fatica. 4. Ieri alla vista di un serpe gridai, fuggii, ed arrivai a casa pallido e tremante. 5. Se io opero trasportato dall'ira, non opero con prudenza, ma con temerità. 6. La mattina appena levato, io recito divotamente le mie orazioni. 7. Entrato in iscuola, io studio e lavoro con attenzione, con assiduità, senza distrazioni. 8. Se da piccolo io uso crudeltà colle bestie, cresciuto negli anni sarò cattivo anche col prossimo.

Gerundio. — *Coniugare ne' seg. esempi al tempo in cui si trovano, i verbi di persona* 1ª; *e dire se il gerundio sia semplice, o composto.*

1. Non adoperando debitamente il tempo, io lo perdo. 2. Tutto l'anno avendo poco studiato, poco ho imparato. 3. Avendo stamane dormito oltre il consueto, io non ho nè studiato, nè compiuto il mio lavoro. 4. Rendendo bene per male, io riceverò da Dio il perdono delle mie colpe. 5. Vivendo saviamente, morirò santamente. 6. L'anno scorso avendo io incominciato troppe cose, poche ne ho terminate. 7. Avendo comprato in sul principio dell'anno il parere da uno sciocco, ho ricevuto per giunta il pentimento.

Ricapitolazione intorno ai verbi regolari di 1ª, 2ª e 3ª coniug.

Riconoscere ne' seg. esempi tutti i verbi di coniugazione 1ª, 2ª e 3ª; dirne il modo, il tempo, la persona ed il numero; e se vi hanno errori, correggerli.

1. Bisogna ehe io comincii di buon'ora a studiare, e non ispreci il tempo in cose inutili. 2. Il fanciullo impiegerebbe bene la giornata, se preghasse il Signore, ubbidisse e studiasse. 3. Noi non rideressimo così, se avessimo un poco più di giudizio. 4. Se noi temessimo Iddio, onoreressimo i nostri genitori, li serviressimo, e li compiaceressimo in ogni cosa. 5. Quando tu disputi, non percuoti il piede, nè gitta in qua e in là la mano, nè alza tanto la voce. 6. Se tu perdesti il buon nome una volta sola, difficilmente lo ricupereresti. 7. È volontà di Dio che il ricco soccorri il povero. 8. È necessario che gli uomini amino e temino Iddio. 9. Una torcia di pece, per vento che soffi, non lascia di ardere. 10. Ieri il mio minor fratello ed io ebbimo una sgridata dal maestro, perchè venissimo a contesa con alcuni de' nostri compagni, lasciassimo da parte lo studio, e perdessimo il tempo in cose frivole. 11. Non basta che il fanciullo conosca il pericolo, bisogna che egli lo temi, e lo fuggi.

Ortografia: Troncamento de' verbi. (*Reg.* 149).

Troncare i verbi de' seg. esempi ove torna bene, e correggerli se mal troncati.

1. Per non disgustare un compagno, quanti si lasciano torre giù dalla strada della virtù! 2. Non dire villania ad altrui. 3. Nel mondo c'è da vivere per tutti. 4. Chi vuole esser stimato, sia buono e studioso. 5. La pratica vale più della grammatica. 6. Non creder stoltamente a chi ti loda. 7. Chi non vuol stare a ragione, mostra avere torto. 8. Il pane non viene mai a noia. 9. Tutti siamo buoni a dare consiglio. 10. Se saranno rose, fioriranno. 11. Male non far, paura non aver.

Coniugazione de' verbi irregolari. (*Reg. 150 e 151*).

Distinguere ne' seg. esempi i verbi regolari dagli irregolari.

1. Fuggiamo l'ozio, acciocchè non ci faccia pigri. 2. Perchè troppe cose incominciai, poche ne condussi a fine. 3. Oh quante volte in iscuola

io seggo distratto, e prescelgo la vicinanza di un susurrone a quella di un saggio compagno! 4. Chi naviga, sta fermo, e pur va. 5. I fiori ed i frutti ci danno nutrimento e diletto. 6. Il Signore diede a Salomone sapienza e ricchezza. 7. Ciò che Dio non vuole che tu sappia, non lo cercare. 8. Non obblierò mai il rispetto che io devo a' maggiori di me. 9. Quando la patria è in pericolo, tutti diventano leoni, combattono, e vincono o muoiono...

Verbi irregolari di 1ª coniugazione. (*Reg.* 152).

Coniugare nelle seg. espressioni al tempo..... i verbi di modò infinito non preceduti da preposizione, nè dipendenti da altro verbo.

Andare. — 1. Andar debitore della vita al padre. 2. Andare sempre pulito, ravviato e senza macchie. 3. Andar sempre cauto nel giudicare le azioni del suo prossimo. 4. Non andare tanto altiero della beltà del suo volto. 5. Andar vestito secondo sua condizione e secondo sua età. 6. Non andar a caccia de' fatti, nè de' falli altrui.

Dare. — 1. Dare molto da pensare a' suoi genitori. 2. Alle male lingue non dare mai orecchio. 3. Non dare noia a nessuno. 4. Dare di sè buon esempio. 5. Dare la pace al suo nemico. 6. Dare sempre retta alla voce segreta della sua coscienza. 7. Per la patria dare tutto, anche la vita, senza ambire nè lode, nè guiderdone.

Fare. — 1. Mattina e sera fare sempre la sua preghiera. 2. Fare tutte le cose sue co' debiti modi. 3. Fare delle limosine invece di spendere i suoi denari in balocchi. 4. Fare buon uso della sua lingua. 5. Assuefare il suo corpo al sudore ed alle dure fatiche. 6. Andar diritto per la sua via; dar di mano a tutto, e fare di tutto.

Stare. — 1. Al cospetto di un capo canuto stare in piedi. 2. Stare in letto soltanto il tempo necessario al riposo. 3. Non istare scomposto in camera o al tavolino anche solo. 4. Stare attento che niuno abbia a soffrire per cagion sua. 5. Fuggire i tristi; cercare i buoni, e stare con loro. 6. Stare contento al bene suo, e non invidiare quello degli altri.

Ricapitolazione intorno ai verbi irregolari di 1ª coniug.

Riconoscere ne' seg. esempi il modo, il tempo, la persona e il numero de' verbi; e correggere gli errori.

1. Ieri andiedi a caccia senza cane, e tornai a casa senza lepre. 2. Se noi usassimo sobriamente de' cibi, non andressimo soggetti a tante indigestioni. 3. Oh quanti sbagli commetterei di meno, se stassi sempre attento alle lezioni del maestro, e dassi retta a' suoi saggi consigli! 4. È sommamente necessario che i figliuoli non diino mai cattivo esempio. 5. Se stassimo tutto il giorno occupati, saressimo più contenti. 6. È dovere di civiltà che i giovani a mensa non istiino a rosicchiare

le ossa a guisa di cani. 7. Se noi amassimo sinceramente il pubblico bene, non faressimo sì gran conto dei nostri particolari vantaggi. 8. Il nostro cuore oh quanto sarebbe più quieto e tranquillo, se dassimo sempre ascolto agli ammonimenti de' nostri buoni genitori! 9. Franceschino mio, non fa ad altrui quello che sarebbe molesto a te; non da orecchio a' cattivi discorsi; non va più, come per lo passato, a far l'ozioso per le vie; nè sta tutto il dì colle mani alla cintola...

Verbi irregolari di 2ª coniugazione. (*Reg.* 153).

Coniugare nelle seg. espressioni al tempo... i verbi di modo infinito non preceduti da preposizione, nè dipendenti da altro verbo.

Accendere. — Ardere. — Assumere. — 1. Co' fiammiferi accendere un mozzicon di candela. 2. Accendere il fuoco con legna di ontano... di pioppo... di noce... 3. Colle parole e coll'esempio accendere l'animo del fratello al ben fare. 4. Ardere d'amor divino. 5. Ardere d'invidia dentro e fuori. 6. Per il gran caldo ardere di sete. 7. Ieri sera in quella conversazione assumere le parti del buffone. 8. Non assumere modi famigliari con le persone che appena si conoscono. 9. Non presumere tanto di se stesso.

Cadere. — Chiedere. — Chiudere. — 1. Cadere in una sciagura per imprevidenza. 2. Cadere in gravi sventure per l'incontinenza della sua lingua. 3. Ricadere negli antichi suoi errori. 4. Chiedere ai vecchi i consigli dell'esperienza. 5. Chiedere ogni mattina il soccorso di Dio. 6. Richiedere la pace, e dimenticare l'ingiuria. 7. Chiudere la porta col saliscendo; l'uscio coll'imposta; la finestra coi cristalli e con gli scuri; l'armadio con gli sportelli. 8. Chiudere gli orecchi a' cattivi discorsi 9. Non chiudere il suo cuore ai buoni sentimenti.

Cingere. — Conoscere. — 1. Cingere i suoi campi di fossi e di steccati. 2. Cingere il giardino con una siepe di ligustro, di altea, di gelsomino. 3. Infingere di aver virtù, ed essere pieno di malizia. 4. In iscuola invece di dedicare il suo tempo allo studio, dipingere animali, uccelli, pesci. 5. Non intingere troppo la penna per non isgorbiare la carta. 6. Conoscere gli uomini dal viso. 7. Conoscere gli amici alla prova. 8. Conoscere nelle avversità chi è vero amico. 9. Non disconoscere i suoi obblighi verso i genitori.

Correre. — Crescere. — Cuocere. — 1. Non correre all'impazzata per la via, nè andare troppo lento e contegnoso. 2. Non trascorrere ciecamente alla vendetta come una fiera. 3. Non discorrere a voce tanto alta da soverchiare quella degli altri. 4. Nè per curiosità, nè per isbadataggine non percorrere le altrui carte con l'occhio. 5. Col crescere dell'età crescere soprattutto in obbedienza e in dolcezza. 6. Accrescere co' risparmi e coll'industria gli averi. 7. Accrescere il bene della patria, non il suo. 8. Cuocere i cibi nelle stoviglie, e nella pentola la minestra. 9. Cuocere nella tegghia al forno torte, migliacci, sfogliate ed altre simili vivande.

Dirigere. — Disperdere. — Distinguere. — 1. Usando coll'uomo prudente, dirigere bene i suoi passi. 2. Dirigere il suo piccolo fratello nella strada del bene. 3. Dirigere solo tutti i lavori campestri. 4. Disperdere i maneggi occulti o ingannevoli di tutti i suoi nemici. 5. Disperdere e dissipare i vizi. 6. Distinguere nelle facezie il soave dall'acre. 7. Distinguere la verità dall'errore. 8. Estinguere la sua sete con acqua. 9. Estinguere tutti i suoi debiti.

Espellere. — Friggere. — Incutere. — Invadere. — 1. Espellere dalla sua casa il servo infedele. 2. Espellere la tentazione subito nel principio. 3. Espellere da sè ogni sorta di pigrizia o di paura. 4. Friggere prestamente a fuoco di fiamma i chiozzi nella padella. 5. Soffriggere tutti i giorni con un po' di butirro alquante fette di polenta. 6. Non trafiggere con pungenti motti il suo compagno. 7. Non incutere timore negli altri. 8. Non incutere paura nelle bestie. 9. Discutere le questioni con pacatezza. 10. Non invadere i possessi altrui.....

Leggere. — Mettere. — Mordere. — 1. Leggere ogni giorno qualche pagina di un buon libro. 2. Leggere e rileggere con sempre nuovo piacere la vita del Salvatore. 3. Eleggere per amico solo chi è virtuoso. 4. Correggere nel lavoro di scuola e gli errori di grammatica e quelli di ortografia. 5. Mettere a profitto gli anni della giovinezza. 6. Commettere spesso delle sbadataggini. 7. Non commettere azioni colpevoli. 8. Non ommettere mai alcuna cortesia. 9. Non mordere a bocconi il pane, ma romperlo colle mani o col coltello. 10. Non mordere la riputazione altrui..., la fama degli asssenti.

Muovere. — Nascere. — Nascondere. — 1. Muovere alle risa la gente con le sue gaglioffaggini. 2. In favellando non muovere sì fattamente le mani, come uomo che scacci le mosche. 3. Promuovere le virtù coll'esempio. 4. Rimuovere da sè i compagni cattivi. 5. Nascere in Italia, e perciò essere chiamato italiano. 6. Nascere per morire. 7. Rinascere ad un'altra vita serena e beata, la quale non avrà fine. 8. Non nascondere mai nulla al padre, nè alla madre. 9. Nascondere agli occhi degli altri i torti de' suoi. 10. Sotto deformi fattezze e dispiacevol aria nascondere un'anima angelica.

Opprimere. — Piangere. — Porgere. — 1. Non opprimere i deboli. 2. Comprimere l'ira nel suo petto. 3. Non deprimere gli altri per elevare se stesso. 4. Piangere i suoi falli. 5. Compiangere ai mali degli altri. 6. Frangere il pane ai bisognosi. 7. Porgere soccorso al povero. 8. Non porgere altrui a fiutare cosa alcuna puzzolente. 9. Porgere col suo parlare gli utili ammaestramenti.

Radere. — Recidere. — Risolvere. — 1. Radere la barba, cioè levare il pelo dal viso col rasoio. 2. Radere il moscolo là ovunque si trova nella vite. 3. Radere colla rasiera dello staio il colmo che sopravvanza dalla misura. 4. Colla sega intelaiata recidere per il lungo travi e panconi. 5. Uccidere gli insetti nocivi. 6. Non ridere per usanza e fuor di tempo. 7. Non deridere l'altrui povertà. 8. Risolvere di frequentar la compagnia de' buoni col proposito d'imitarli. 9. Risolvere di non far mai alcun male a' suoi simili per tutto il tempo del viver suo.

Rispondere. — Rodere. — Rompere. — 1. Rispondere sempre per dolce modo. 2. Non rispondere con arroganza. 3. Alle ingiurie altrui non rispondere. 4. Corrispondere alle cure paterne... all'amor dei genitori. 5. A tavola non rodere le ossa a guisa di cane. 6. Per la fame rodere tutto ciò che era d'intorno a sè. 7. Rompere all'affamato il suo pane. 8. Non interrompere chi parla. 9. Non corrompere i buoni costumi de' suoi compagni. 10. Non prorompere in parole scostumate.

Scrivere. — Scuotere. — Spargere. — 1. Scrivere giornalmente la sua lezione sul quadernuccio. 2. Scrivere adagio e bene. 3. Alle opere di beneficenza spontaneo sottoscrivere. 4. Scuotere l'inerzia. 5. Riscuotere giornalmente il suo vivere dai campi. 6. Non percuotere, nè maltrattare o molestare a capriccio il prossimo. 7. Spargere il sale sulle vivande. 8. Non ispargere il pavimento di farfalloni. 9. Spargere soavissima fragranza di virtù co' suoi specchiati costumi.

Spingere. — Stringere. — Struggere. — 1. Stando in riva al mare, spingere in giro lo sguardo su tutto il lontano orizzonte. 2. Non ispingere i compagni ad ascoltare i discorsi irreligiosi. 3. Respingere gl'inviti dei tristi. 4. Non istringere amistà coi malvagi. 5. Stringere col morsetto due assicelle di fresco incollate. 6. Non astringere altrui a mangiare più che esso non può. 7. Di maggio distruggere l'erba marcorella che nasce fra le viti. 8. Distruggere ogni sorta di larve d'insetti al loro primo apparire. 9. Non distruggere gli uccelli insettivori, ma proteggerli.

Tergere. — Torcere. — Ungere. — 1. Tergere le lagrime agl'infelici. 2. Aspergere di zuccaro le medicine spiacevoli e stomacose. 3. Sommergere nel terreno le mandorle non più addentro di quattro dita. 4. Torcere più fili insieme. 5. Addoppiare e torcere il filo per averne refe da cucire e far calze. 6. In favellando non dimenare il capo, nè torcere tratto tratto la bocca o gli occhi. 7. Ungere le ruote del carro di sugna, perchè non chiurlino. 8. Non ungere il pane colle dita. 9. Non pungere alcuno con motti.

Vincere. — Vivere. — Volgere. — 1. Vincere il suo nemico col rendere a lui bene per male. 2. Vincere il cattivo umore con la temperanza dell'animo. 3. Vincere il suo egoismo, e diventar benefico. 4. Vivere col sudore della sua fronte. 5. Vivere lontano dal lusso e dalla mollezza. 6. Vivendo ordinatamente, vivere sano e lungamente. 7. Vivere in pace con tutti. 8. Volgere particolarmente i suoi studi alla religione. 9. Non volgere le spalle all'amico benefico, generoso, sincero. 10. Svolgere spesso le pagine della storia patria.

Addurre. — Bere. — 1. Non addurre scuse fallaci. 2. Condurre una vita regolata ed esemplare. 3. Ricondurre il suo amico sul sentiero della virtù. 4. Non indurre mai la sua lingua a proferire licenziose parole. 5. Bere con moderazione ed innacquato. 6. Non bere col cibo infra' denti, nè sorso a sorso, nè con goffa avidità. 7. D'inverno bere l'acquerello, e serbare per la state il vino generoso che non dà volta. 8. Non bere acquavite, nè liquori spiritosi, nè altre bevande forti.

Cogliere. — Sciogliere. — Togliere. — 1. Cogliere fiori per farne

un mazzolino. 2. Raccogliere nel suo orticello insalata, piselli, fagiuoli ed altri erbaggi. 3. Accogliere di buon grado gli avvertimenti. 4. Non isciogliere mai il suo labbro a' licenziosi discorsi. 5. Sciogliere ogni mattina inni di grazie al Signore. 6. Ogni anno sciogliere la vite, e rilegarla di nuovo, perchè se ne refrigera. 7. Non togliere altrui la fama. 8. Non togliere l'altrui, nè fare alcun danno al suo prossimo. 9. Distogliere nessuno dal bene.

Dovere. — Nuocere. — Parere. — 1. Dovere nelle sue afflizioni ricorrere a Dio. 2. Dover dire sempre la verità. 3. Per fortificare il corpo dover avvicendare la fatica col riposo. 4. Non nuocere a nessuno. 5. Non nuocere a persona, nè negare ad alcuno la dovuta mercede. 6. Ingannando nuocere più a se medesimo che ad altri. 7. Parere con ognuno quasi concittadino e conoscente. 8. Parere pe' suoi modi in ciascun luogo come forestiero. 9. Ai timidi parere audace, agli audaci timido.

Piacere. — Giacere. — Tacere. — 1. Senza fede non piacere a Dio. 2. Non piacere alla più parte dei compagni co' suoi discorsi artificiosi e con le paroline melliflue. 3. Compiacere in tutto e per tutto agli amorevoli suoi genitori. — 4. Per il suo parlare temerario, oltraggioso, offensivo, dispiacere agli onesti. 5. Non giacere troppo in letto. 6. Non giacere sdraiato sconciamente. 7. Non dormendo la notte, soggiacere a gravissimi incomodi. 8. Tacere nella casa di Dio. 9. Tacere, quando è tempo di studiare. 10. Tacere contro l'ingiuria, e così non dimostrare l'ira sua.

Porre. — Potere. — Rimanere. — 1. Porre a freno la lingua. 2. Non riporre nel piatto comune le cose che furono pure un istante sul suo. 3. Preporre sempre l'onore, l'utile ed il bene della patria alle comodità proprie. 4. Anteporre sempre l'onore alla roba. 5. Non frapporre indugio alle buone risoluzioni. 6. Senza Dio non potere far nulla. 7. Senza forza d'animo non poter avere niuna virtù, nè poter adempiere alcun nobile dovere. 8. Lavorando e non buttando via in viziarelli, non solo campare, ma ancora poter sempre fare qualche piccolo avanzo. 9. Non rimanere insensibile ai patimenti del suo prossimo. 10. Rimanere sempre unito, sempre amoroso, sempre concorde co' suoi fratelli.

Sapere. — Scegliere. — 1. Sapere l'arte di vivere e onorato e tranquillo. 2. Chiacchierino per indole, non saper tenere la lingua in riposo nemmeno per due minuti. 3. Saper fare buon uso del tempo che è la cosa più preziosa. 4. Sapere con intrepida pazienza sopportare le avversità. 5. Tra due mali scegliere il minore. 6. A mensa non iscegliere i più delicati bocconi. 7. Prescegliere ad amico soltanto chi è virtuoso. 8. Nelle ore di ricreazione scegliere que' sollazzi ne' quali si richiede moto frequente e acconciamento faticoso.

Sedere. — Spegnere. — 1. Sedere a tavola con bella compostezza. 2. Non sedere con irriverenza nella sacrosanta casa di Dio. 3. Ogni giorno dopo aver passeggiato, sedere all'ombra di un bellissimo olmo. 4. Oh quante volte in iscuola sedere distratto, e prescegliere la vicinanza di un susurrone a quella di un saggio compagno! 5. Spegnere la sete sua nell'acqua chiara. 6. Spegnere l'ira, ripensando i mali che possono so-

pravvenire. 7. Spegnere ogni sera il lume non col soffio, ma con lo spegnitoio. 8. Spegnere di subito le smoccolature dei lumi, affinchè non se ne senta da veruno il cattivo odore. 9. Nelle valli spegnere i boschi, e lasciare il terreno nudo e solamente a sementa.

Svellere. — Tenere. — Trarre. — 1. Non isvellere gli alberi che tengono in freno i torrenti. 2. Nell'orto non isvellere tutte le erbacce ad un tempo; ma incominciare prima da un'aiuola per passare poi ad un'altra. 3. Svellere dal cuore la memoria dell'ingiuria. 4. Disvellere a poco a poco l'abito cattivo. 5. Tener conto della roba. 6. Tenere le orecchie ben nette dal cerume. 7. Mantenere perfetta tra i suoi fratelli la pace, la concordia, la carità. 8. Ottenere più con le buone che con le cattive. 9. Dall'esperienza del passato trarre profitto per l'avvenire. 10. Trarre il vino dalla botte, e l'acqua dal pozzo. 11. Non distrarre i compagni dall'attenzione. 12. Non protrarre troppo a lungo il sonno.

Valere. — Vedere. — Volere. — 1. Non valere molto a parlar italiano. 2. Non valere niente in cerimonie, ma avere l'animo grato e pronto agli amici. 3. Negli esami finali prevalere a tutti i suoi compagni. 4. Vedere il bruscolo negli altri, e non sentire le sue travi. 5. Operando a caso e trascuratamente, provvedere male alle proprie faccende. 6. Oggi voler essere migliore di ieri. 7. Voler imitare i costumi dell'uomo virtuoso. 8. Voler la pace col suo nemico. 9. Non volere il male del prossimo. 10. Non voler essere nè rustico, nè strano; ma piacevole e domestico.

Ricapitolazione intorno ai verbi irregolari di 2ª coniugazione.

Riconoscere ne' seg. esempi il modo, il tempo, la persona e il numero dei verbi, e correggerne gli errori.

1. Le risa sgangherate non piaciono. 2. Non tieni il broncio alle persone. 3. Oh quanto importa che i giovani sappino guardare in ridendo le regole della convenienza! 4. Fuggi il sonno, nè giaci se non vinto da stanchezza. 5. Non dormendo la notte, noi soggiaceressimo a gravissimi incomodi. 6. Coloro non nocciono ad alcuno. 7. Cuocerai le vivande nelle stoviglie, e non ne' vasi di rame. 8. Se io paro, anzi se sono più savio de' miei fratellini, non tocca a me il dirlo. 9. Se noi voliamo intendere bene ciò che legiamo, andiamo adagio. 10. È volontà del Signore che tu spegna ogni rancore contro chi t'ha fatto del male. 11. A ciascuna cosa che abbiamo a fare, è necessario che noi ponghiamo il tempo suo. 12. Non era ancor tramontato il sole, ed io aveva già deponuto il mio sdegno. 13. Figliuol mio, raddoppieresti la tua colpa se tu la volesti difendere. 14. È dovere di civiltà che voi accolghiate sempre tutti con benignità. 15. Ieri sera, non trovando lo spegnitoio, io spegnei il lume col soffio...

Verbi irregolari di 3ª coniugazione. (*Reg.* 154).

Coniugare nelle seg. espressioni al tempo..... i verbi di modo infinito non preceduti da preposizione, nè dipendenti da altro verbo.

Apparire. — 1. Apparire ammalato, ed essere sano. 2. Apparire colorito nel viso; eppure patire sovente mali di stomaco e di fianco. 3. Apparire nella presenza malinconioso; ma essere poi nella conversazione piacevole e faceto.

Aprire. — Offrire. — Coprire. — 1. Aprire ogni giorno le imposte degli usci e delle finestre. 2. Dissuggellare, ma non aprire la lettera. 3. Aprire sinceramente il suo cuore all'amico. 4. Aprire la mano sollecita ai poverelli. 5. Offrire i suoi patimenti a Dio. 6. Soffrire pazientemente le molestie dei compagni. 7. Non coprire il male coll'apparenza del bene. 8. Coprire d'un velo le altrui debolezze. 9. Ricoprire i poveri colle sue vestimenta.

Dire. — 1. La mattina appena alzato, dire le sue orazioni; poi accudire con diligenza alle faccende della sua casa. 2. Dire sempre schietta la verità. 3. Non dire bugie nemmeno per ischerzo. 4. Il più delle volte per non dir poco, dire troppo. 5. Dire il suo sentimento con tutta chiarezza e libertà. 6. Non dire villania ad altrui. 7. Non contraddire mai ad alcuno se non con buone maniere. 8, Benedire con grato animo la bontà e la sapienza del Creatore.

Morire. — 1. Morire volentieri per salvare la patria. 2. Senza i suoi buoni genitori morire di fame. 3. Morire compianto dagli amici. 4. Essere faticatore; e perciò non morire giammai di fame. 5. Vivere male ed ingolfato ne' vizi; e perciò morire malamente. 6. Operare virtuosamente, e morire senza rimorsi. 7. Mangiando e bevendo disordinatamente, morire avanti tempo. 8. Quando la patria è in pericolo, diventare leone, combattere, e vincere, o morire.

Salire. — 1. Non salire frettolosamente su per le scale. 2. Salire per le scheggie del monte con un'agevolezza di capriolo. 3. Salire e scendere rapidissimamente lungo le gomene dei bastimenti. 4. Lesto come uno scoiattolo, salire sull'albero, cogliere di ciliegie una tascata, e sparire.

Udire. — 1. Udire il leggiero mormorìo del vicin ruscelletto. 2. Udire il vento che soffia, e ne tentennano gli usci. 3. Senz'aria non udire i suoni. 4. Udire che bussano, e andar ad aprire. 5. Udire la lodoletta, e ben discernere i suoi gorgheggi dal pispigliar vario degli altri uccelletti. 6. Udire volentieri la parola di Dio. 7. Udire la messa ma per usanza. 8. Udire volonterosamente i consigli delle saggie persone. 9. Non udire i detrattori. 10. Udire per l'aria le acute strida delle gru che passano.

Uscire. — 1. Uscir di casa ogni dì una volta almeno. 2. Nelle sere di luna piena uscire volentieri al passeggio. 3. Di aprile uscire alla campagna, e contemplare con infinito piacere i fiori che ricamano i prati, coronano i poggi, e adornano gli sterpi, le macchie e i pruni. 4. Adope-

rando bene il tempo e studiando, uscire de' cenci. 5. Non uscire mai dai termini del dovere. 6. Riuscire leggiadro e costumato. 7. Uscire da un pericolo, e poi dare in un altro maggiore. 8. Uscire d'una vita mortale per entrare in una immortale.

Venire. — 1. Venire ogni giorno alla scuola ben lavato e pettinato. 2. Non venire svogliato a sentire la lezione del maestro. 3. Con lo studio pervenire alla sapienza. 4. Divenire assennato prestando obbedienza alla voce dei genitori e dei maestri. 5. Antivenire ogni desiderio della sua amorevole genitrice. 6. Non pervenire mai a grandi premii senza grandi fatiche. 7. Essendo divenuto povero, non rinvenire più amici nel mondo. 8. Con l'esercizio divenire a poco a poco più agile, più gioviale.

Ricapitolazione intorno ai verbi irregolari di 3ª coniugazione.

Riconoscere ne' seg. esempi il modo, il tempo, la persona e il numero dei verbi, e correggerne gli errori.

1. Quest'oggi mio fratello ed io apparisciamo alla vista altrui molto turbati. 2. Non apri gli orecchi agli adulatori; nè copri il male coll'apparenza del bene. 3. Ove noi stassimo un po' più sull'avviso, non diressimo tante sciocchezze. 4. Coloro che vivono male, moiono male. 5. Se non vi fosse aria, moriressimo. 6. Senz'aria noi non udiressimo i suoni. 7. Oh quante volte in iscuola noi odiamo la voce del nostro buon maestro, e vuoti ce ne esciamo! 8. Guarda che tu non eschi mai di casa per non andare co' malvagi! 9. Facendo ogni giorno del moto, noi diverressimo più gagliardi e più svelti. 10. I pastori guardano le pecore, che non eschino dalla mandria, e non venghino in preda dei lupi. 11. Non di' male d'altrui, nè delle altrui cose. 12. Se noi ambisciamo di essere tenuti in pregio nella nostra patria, bisogna che le addivenghiamo utili...

Divisione dei verbi attributivi. (*Reg.* 155, 156, 157 *e* 158).

1° *Distinguere ne' seg. esempi i verbi transitivi dagli intransitivi, e darne la ragione.*

1. Il ferraio batte il ferro. 2. Domiziano ogni dì per due ore saettava le mosche. 3. Gli uccelli volano per l'aria. 4. I pesci guizzano, e per ogni verso camminano nelle acque. 5. Gli Israeliti errarono quarant'anni nel deserto. 6. Sansone prese una mascella d'asino, ed uccise con essa mille Filistei. 7. Senza la volontà di Dio nè spira un fiato nell'aria, nè biondeggia una spica per la campagna. 8. Il sole risplende nel giorno, e scalda la terra e le piante. 9. Gli uomini stanno ritti in piedi, e guardano il cielo; ma gli animali giacciono prostrati e inchinati a terra. 10. Se tu lavorerai la state, non mendicherai nel verno....

2° *Rispondere a ciascuna delle seg. domande per via di un conveniente verbo:*

1° Transitivo. — 1. Che fa la pioggia alle piante? 2... l'acqua al terreno? 3... il fuoco ai metalli? 4... la calamita al ferro? 5... il zuccaro al caffè? 6... la collera al sangue? 7. Che cosa fanno le tarme ai panni? 8... i capelli alla testa? 9... i gatti ai sorci? 10... i venti alle vele?

2° Intransitivo. — 1. Qual gridare fa il lupo? 2... la pecora? 3... il cavallo? 4... la rana? 5... l'elefante? 6... l'asino? 7... il leone? 8... il bue, il toro? 9... la gallina quando ha fatto l'uovo? 10... la gallina quando chiama i pulcini?

Verbi attivi e passivi. (*Reg.* 159, 160 *e* 161).

Distinguere ne' seg. esempi i verbi attivi e passivi, e darne la ragione.

1. Il contadino solca la terra coll'aratro. 2. La nebbia è dileguata dal sole. 3. Le nuvole vengono trasportate dai venti. 4. Le galline sono insidiate dalla volpe. 5. Iddio ha dato la ragione all'uomo; la ragione non fu data alle bestie. 6. Chi non rispetta, non è rispettato. 7. I buoni ragazzi si conoscono alle azioni. 8. Gatto che ruba, sarà battuto. 9. Adamo mangiò del pomo che gli era stato vietato. 10. Il vino si fa nel tino, si conserva nella botte, e si trasporta nei barili e ne' fiaschi.

Formazione e coniugazione del verbo passivo. (*Reg.* 162).

1° *Coniugare al tempo... del modo... tutti i verbi passivi... di modo infinito non preceduti da preposizione, nè dipendenti da altro verbo, che si trovano nelle seg. espressioni.*

1. Essere da tutti conosciuto per un giovane buono ed ubbidiente. 2. Essere onorato dalla gente. 3. Nella scuola venir istruito dal maestro. 4. Essere provato dalla tribolazione. 5. Non essere sorpreso dalla paura. 6. Venir accusato di avarizia. 7. Mentendo, non essere più creduto da nessuno, ma essere disprezzato. 8. Per la sua mala lingua essere in società schivato come la peste. 9. Essere stato ingannato dalla sua speranza. 10. Venir qualche volta maltrattato con parole ed anche con percosse. 11. Pregando ed unendo alla preghiera una virtuosa condotta, venir benedetto dal Signore. 12. Essere stato una sera sorpreso dai ladri, e derubato d'ogni cosa.

2° *Dare la forma passiva ai verbi attivi de' seg. esempi, e viceversa la forma attiva ai verbi di forma passiva, senza alterare il senso dell'espressione.*

1. Il calzolaio fa le scarpe. 2. La Provvidenza regge il mondo. 3. I pescatori prendono i pesci. 4. Le case sono fabbricate dai muratori. 5. I favi sono fatti dalle api. 6. Faraone perseguitò gl'Israeliti. 7. Gli Apostoli furono istruiti da Gesù Cristo. 8. Cristoforo Colombo scoperse l'America. 9. I figliuoli disobbedienti sono amati da nessuno. 10. Il corpo si regge pel cibo, e l'anima è sostenuta dalle buone azioni. 11. Noi non conosciamo l'amico, finchè non lo perdiamo.

3° *Dato il soggetto che riceva o soffra un'azione, e l'oggetto che la faccia, trovare uno o più verbi passivi, che la esprimano convenientemente.*

1. Che cosa riceve o patisce il nostro odorato dalle cose fetide? 2... la neve dai venti caldi? 3... l'agnello dal lupo? 4... il grano dal mugnaio? 5... l'ammalato dal medico? 6... Che cosa ricevono o patiscono le vestimenta dalle tignuole? 7... gli alberi dal vento impetuoso? 8... i deboli uccelli dai falchi rapaci? 9... gli argini dai fiumi gonfii? 10... i malvagi dalla loro coscienza?

Verbi riflessi e loro coniugazione. (*Reg.* 163).

1° *Coniugare al tempo... del modo... i verbi di modo infinito non preceduti da preposizione, nè dipendenti da altro verbo.*

1. Accomodarsi ad ogni genere di temperamento. 2. Dolersi del tempo inutilmente perduto. 3. Prepararsi ad essere cittadino utile. 4. Non gonfiarsi per superbia. 5. Non turbarsi per ira. 6. Essendo punito giustamente, non lagnarsene. 7. Non contentarsi di parer virtuoso, ma studiarsi di esserlo. 8. Non dipartirsi nelle opere da ciò che è conforme al giusto. 9. Guardarsi molto dalle male compagnie. 10. Partirsi dal male, e accostarsi al bene. 11. Non esporsi temerariamente ai mali. 12. Non perdersi d'animo ad ogni menomo inciampo. 13. In presenza della gente non allacciarsi le scarpe; non tagliarsi le unghie, nè rodersele co' denti. 14. In conversando non dimenarsi, nè contorcersi, nè prostendersi.

2° *Riconoscere ne' seg. esempi dove il verbo è riflesso, e dove no; e se vi hanno errori, correggerli.*

1. Non ti avvicinare agli oziosi. 2. Guardiamoci dal primo errore. 3. Salomone si fabbricò un trono d'avorio. 4. Chi si fa leciti i furti piccoli, si prepara a' furti grandi. 5. Chi non si astiene dalle frutta acerbe, si rovina lo stomaco. 6. Più volte io mi ho pentito d'aver parlato, d'aver taciuto mai. 7. Giovanetti, rammentatevi d'essere mortali. 8. Chi teme il cane, s'assicura dal morso. 9. Se non si tagliano i rami vicini a terra, l'albero non si solleva mai troppo alto. 10. Quella savia fanciulla con le sue dolci maniere si è conciliato l'amore di tutti. 11. Sappiate che con un poco di lavoro io mi ho procacciata una grande ricchezza. 12. Io mi guardo, mi ho guardato e mi guarderò dal dare cattivo esempio.

3° *Rispondere alle seg. domande con un conveniente verbo riflesso, ponendovi la particella* si... *prima o dopo il verbo, come sonerà meglio.*

1. Che cosa fa il riccio quando è toccato?... 2... il cane quando vede il suo padrone?... 3... il ragno lungo il finissimo suo filo?... 4... la farfalla intorno al lume?... 5... il dromedario per lasciarsi caricare?... 6... l'edera intorno alla robusta quercia?... 7... la gramigna con le sue ra-

dici ?... 8... l'uomo vano, allorchè gli sono dati degli onori ?... 9. Che fanno le foglie della sensitiva, quando sono toccate ?... 10. Che cosa facciamo noi, quando abbiamo studiato quello che porta il nostro dovere?...

Pronomi affissi al verbo e loro ortografia. (*Reg.* 164, 165 *e* 166).

1° *Riconoscere ne' seg. esempi i pronomi affissi al verbo, dire il loro ufficio grammaticale e logico; e se vi hanno errori, correggerli.*

1. Luigino mio caro, voglimi bene, e seguita a darmi buone nuove. 2. Per amor di Dio scrivimi, o fami scrivere come tu ti senta, ed abbiti quel riguardo che si può maggiore. 3. Iddio ci diede l'essere traendoci dal nulla. 4. Lasciati guidare da Dio senza fargli oltraggio. 5. È atto di grande misericordia il dar la mano ad una cieca per farle schivare il precipizio. 6. Perdonate, e saravi perdonato; date, e saravi dato. 7. Quello che tu vuoi dare, dalo senza speranza di riavere. 8. Coloro che non vogliono studiare, ritrovanosi poi ignoranti. 9. Dio creò il primo uomo, e nominolo Adamo. 10. Se il tuo amico ha sete, daggli da bere; e se ha fame, daggli da mangiare.

2° *Sostituire ai nomi che si trovan ripetuti ne' seg. esempi i convenienti loro pronomi, e porre in luogo dei pronomi ivi adoperati le voci equivalenti che dicon meglio, e in ambi i casi or sciolti, or uniti in una parola sola col verbo a cui sono di complemento, come verrà bene.*

1. Pensiamo sovente alla presenza di Dio, e temiamo Iddio. 2. Il Signore può liberare me da qualsiasi disgrazia, e trarre me da qualunque pericolo. 3. Dà a noi, o Dio, il pane necessario alla nostra sussistenza; non abbandonare noi nella tentazione; ma libera noi dal male. 4. Se tu hai ricchezze, usa le ricchezze a soccorrere i tuoi fratelli. 5. Abbassa te, inchina te verso gli afflitti per sollevare gli afflitti. 6. Zaccheo dispensò ai poveri la metà del denaro restato a lui. 7. L'avaro ha sempre le mani distese per torre, ed ha le mani chiuse per dare. 8. Chi diè il benefizio, taccia il benefizio; riconti il benefizio chi ha ricevuto il benefizio. 9. Il castigo sta bene a chi a bella posta cerca a sè il castigo. 10. Date la pace al vostro nemico, rilasciate al vostro nemico ogni offesa, rimettete al vostro nemico ogni oltraggio.

Concordanza del verbo col soggetto. (*Reg.* 167 *e* 168).

1° *Riconoscere ne' seg. esempi la persona e il numero dei verbi, ed indicare il nome, oppure i nomi, i pronomi... che ne formano il soggetto; e se vi hanno errori di discordanza, correggerli.*

1. Tutti siam di creta, e Dio è il vasellaio. 2. Le rose cascano, e le

spine rimangono. 3. A buon intenditor basta poche parole. 4. Ad uno ad uno si fa dai tornitori le fusa. 5. Fate il vostro dovere, e non temere. 6. Se un cieco guida l'altro cieco, l'uno e l'altro casca nella fossa. 7. Bue, cavallo e porco vuole aver gran corpo. 8. A chi vuole, non manca modi. 9. Letto e fuoco fa l'uomo dappoco. 10. Virtù e fortuna non istà di casa insieme.

2° *Far accordare col soggetto in numero e persona, giusta le regole di concordanza, i verbi di modo infinito, che si trovan ne' seg. esempi.*

1. Una mano lavare l'altra, e tutte due lavare il viso. 2. I denari andare e venire. 3. Il mondo non essere stato fatto in un giorno. 4. A parole lorde fare orecchie sorde. 5. Non pesare bene chi non contrappesare. 6. I castagni non aver fatto mai arancie. 7. Tutti amare e lodare Emilia ed Enrichetta, perchè essere un modello di obbedienza. 8. Acqua e fuoco presto farsi loco. 9. Non aver io conosciuto ragazzi più impazienti di Gregorietto e Federico, che infuriarsi e gridare per ogni piccola contrarietà. 10. Giacometto e Lorenzino nè ieri, nè ier l'altro avere scritto a dovere il compito scolastico, e il babbo e la mamma essere ricorsi ai castighi.

Analisi del verbo. (*Reg.* 169).

Fare ne' seg. esempi l'analisi grammaticale delle parole, sì semplice che ragionata.

1. La rugiada rinfresca l'erbette. 2. La nebbia è dileguata dal sole. 3. Biancheggia il mare spumante. 4. Adamo mangiò il pomo vietato. 5. Figlio, perdona le ingiurie ricevute. 6. Noè uscendo dall'arca piantò la vigna. 7. Gli uomini fanno la roba, e le donne la conservano. 8. Amico e vino vogliono esser vecchi. 9. Chi è imbrattato, si netti. 10. Colui è mio zio, che vuol il ben mio...

Capo VI. — DELLA PREPOSIZIONE

Preposizione. (*Reg.* 170).

Riconoscere ne' seguenti esempi le parole che sono preposizioni, e darne la ragione.

1. La notte copre la terra di tenebre. 2. Tramontato il sole, le stelle sottentrano in cielo per illuminarci. 3. Le stelle di notte rendono a Dio

omaggio di gloria. 4. Il Signore è ammirabile in tutte le sue opere. 5. L'angelo salvò a Paolo la sua nave tra le procelle. 6. Il profeta Eliseo appena maledisse una turba di piccoli figliuoletti usciti a schernirlo, gli vide fatti in brani da due orsi stanati da una vicina boscaglia. 7. Alziamoci in piedi avanti ad una testa canuta. 8. Dio manda il freddo secondo i panni. 9. Solo Dio senza difetti.

Preposizione semplice, composta ed articolata: Ortografia delle preposizioni. (*Reg.* 171, 172, 173, 174, 175 *e* 176).

1° *Dire quali preposizioni ne' seg. esempi sono semplici, quali composte e quali articolate; e se vi ha errori, correggerli.*

1. Il timor di Dio è il principio della sapienza. 2. La perdita del eculeo costa al ape la vita. 3. Vivi lontano dal lusso e dalla mollezza. 4. Temperati dal ira. 5. Il raggio solare passa pel spiraglio delle finestre. 6. Giacobbe da Canaan passò e prese stanza in Egitto nella terra di Gessen. 7. Le nuvole si formano nel aria. 8. Il sarto taglia i panni colle forbici, e li cuce col ago. 9. Col schernitore non aver compagnia. 10. La neve dileguata sui monti filtra fra i macigni. 11. In questo mondo acanto al piacere c'è il dolore. 12. Le mosche vanno adosso a cani e a cavalli. 13. Le foglie cadono l'una apresso l'altra...

2° *Compiere le seg. espressioni con parole precedute da convenienti preposizioni o semplici, o composte, od articolate.*

— 1° *Dalla prep.* DI — 1. Schifa l'amicizia *(di chi?)*... 2. La carta da scrivere è fatta *(di che?)*... 3. Le lucciole mandano un vivo splendore *(quando? o in che tempo?)*... 4. I buoni detti non ti escano *(da dove?)*... 5. La vigna non coltivata si empie *(di che cosa?)*.....

— 2° *Dalla prep.* A — 1. Adamo stese la mano *(a che cosa?)*... 2. Il grano costa molto sudore *(a chi?)*... 3. Si paga il giornaliere *(quando?)*... 4. Giona fu mandato da Dio *(dove? o in che luogo?)*... 5. La pietra si conosce *(a che?)*... e l'uomo *(a che?)*...

— 3° *Dalla prep.* DA — 1. Giacobbe, figliuolo d'Isacco, fu perseguitato *(da chi?)*... 2. Il figliuol prodigo venne riabbracciato *(da chi?)*... 3. L'uomo deve avvezzarsi al lavoro *(in che tempo?)*... 4. I vili animali non levano mai lo sguardo *(da qual luogo?)*... 5. Le piante vengono ringiovanite *(da che cosa?)*.....

— 4° *Dalla prep.* PER — 1. Le pecore amano di pascolare *(dove?)*... 2. Bevendo non ispandere il vino *(dove?)*... 3. Il popolo ebreo andò errando nel deserto *(per quanto tempo?)*... 4. Noè fu caro a Dio *(per qual motivo? o perchè?)*... 5. Dio ci ha posti al mondo *(per qual fine? o perchè?)*...

— 5° *Dalla prep.* IN — 1. Le botti piene di vino si tengono *(dove?)*... 2. Le api formano il miele *(dove?)*... 3. Gli alberi si rivestono di novelle

fronde *(in che tempo?)*... 4. La terra si riposa *(quando?)*... 5. T'abbisogna maggior pazienza *(in che tempo?)*...

— 6° *Dalla prep.* CON. — 1. Il cane ama di vivere *(con chi?)*... 2. Si leva il concime nella stalla *(con che cosa?)*... 3. Si assottiglia in fogli la pasta *(con che cosa?)*... 4. Tu non devi trattare gli animali *(in che modo?)*... 5. Si acquista dottrina *(con che mezzo?)*.....

— 7° *Dalla prep.* SU, SOPRA, SOTTO. — 1. L'uomo è passeggero *(dove?)*... 2. L'asino porta i pesi *(dove?)*... 3. Battonsi le biade *(dove?)*... 4. Piovette fuoco dal cielo *(dove?)*... 5. I gamberi conservano le uova *(dove?)*...

— 8° *Dalla prep.* FRA, ENTRO, FUORI, CONTRO. — 1. I tre fanciulli ebrei non arsero *(dove?)*... 2. La bella rosa sta nascosta *(dove?)*... 3. La ghiandaia nasconde le ghiande *(dove?)*... 4. I vagabondi sogliono passare la giornata *(dove?)*... 5. Le onde s'infrangono *(dove?)*...

— 9° *Dalla prep.* PRESSO, VERSO, LUNGI, INTORNO. — 1. I fiumi non sono che ruscelli *(dove?)*... 2. Gli Apennini si staccano dalle Alpi *(dove?)*... e proseguono *(dove?)*... 3. Le cose che si hanno grandemente in odio, si gettano *(dove?)*... 4. I pulcini beccano il miglio *(dove?)*... 5. I contadini scalzano la terra *(dove?)*...

— 10° *Dalla prep.* INNANZI, AVANTI, DIETRO, PRIMA, DOPO. — 1. Conveniva copiare tutte le opere a mano *(in che tempo?)*... 2. In chiesa si fa la riverenza *(dove?)*... 3. C'è la china *(dove?)*... 4. Conviene preparare il terreno *(quando?)*... 5. I sollazzi sembran sempre nuovi *(quando?)*.....

— 11° *Dalla prep.* SINO, INFINÒ, SENZA, ECCETTO. — 1. San Giovanni Battista si ritirò nel deserto *(quando?)*... 2. Incomincia a far opere virtuose *(in che tempo?)*... 3. Non lasciar passare alcun giorno *(senza che?)*... 4. Niuna cosa piacevole diletta *(senza che cosa?)*... 5. Tutti gli animali sono inchinati a terra *(eccetto chi?)*.....

Analisi della preposizione. (*Reg.* 177).

Fare ne' seg. esempi l'analisi grammaticale delle parole, sì semplice che ragionata.

1. Il mugnaio con la macina riduce il grano in farina. 2. Con lo staccio si separa la farina dalla crusca, dal tritello. 3. Le anitre vanno a nuoto sull'acqua. 4. Le rondini fanno le loro nidiate dissotto agli atrii delle nostre case. 5. Abramo per comandamento di Dio partissi di sua terra e da tutta la sua gente. 6. La formica ripone la state pel verno. 7. Le formichette adunano nella state il grano per vivere nell'inverno. 8. Vide la figliuola di Faraone in una cestella Mosè lungo la corrente del Nilo. 9. Mosè aprì in mezzo alle onde un'ampia strada al popolo d'Israele.

Capo VII. — DELL'AVVERBIO

Avverbio. (*Reg.* 178 *e* 179).

Riconoscere ne' seguenti esempi le parole che sono avverbi, e risolverli nelle parole a cui equivalgono.

1. Figliuolo, ascolta volentieri i consigli della saggezza. 2. Di quello che puoi far oggi, non dire: « Lo farò domani, lo farò posdomani. » 3. Non ti lasciar giammai adescare da troppo larghe promesse. 4. I fanciulli irritabili la rompono facilmente con tutti. 5. I giovani sovente s'ingannano. 6. Addimanda sempre ai vecchi consiglio. 7. Bada attentamente a' fatti tuoi. 8. Parla prudentemente. 9. Obbedisci lietamente agli ordini de' tuoi superiori. 10. Al bove che tira mal volontieri l'aratro, tocca di quando in quando il pungetto.

Formazione degli avverbi in *mente.* (*Reg.* 180).

1° *Verificare se ne' seg. esempi gli avverbi sono formati secondo la regola, ed emendarli dove sono errati.*

1. Tollera pazientamente le persone moleste. 2, L'uomo buono parla di sè umilemente. 3. Usa saviamente ed utilemente il tempo. 4. Si trovano frequentamente amici di parola. 5. Le cose apprese leggieremente, con facilità si lasciano. 6. Tutti ugualemente aspirano alla felicità. 7. Nella bellezza del cielo si mostra singolaremente la gloria di Dio. 8. Gli amici agevolemente si accattano, e malagevolemente si ritengono.

2° *Da ciascuno de' seg. aggettivi, derivarne l'avverbio colla terminazione in* mente.

Da timido si fa ?... Da superbo ?... Da soave ?... Da chiaro ?... Da forte ?... Da debole ?... Da utile ?... Da famoso ?... Da celebre ?... Da ignorante ?... Da doppio ?... Da piacevole ?... Da malavventurato ?...

3° *Dire l'aggettivo da cui derivano i seg. avverbi:*

Salvaticamente ?... aspramente ?... crudelmente ?... insaziabilmente ?... ferocemente ?... focosamente ?... terribilmente ?... salubremente ?... tenacemente ?... annualmente ?... quotidianamente ?... leggiermente ?...

4° *Trovare un avverbio contrario agli avverbi seguenti:*

Umilmente ?... lungamente ?... lodevolmente ?... dolorosamente ?... bene ?... lentamente ?... molto ?... meno ?... primieramente ?... innanzi ?... raro ?... volentieri ?... facilmente ?... pubblicamente ?... niente ?...

5° *Riunire ne' seg. esempi in una sola parola tutte quelle espressioni che equivalgono ad un avverbio.*

1. Ripara con prestezza l'errore commesso. 2. Perdona ogni ingiuria di buon cuore. 3. Obbedisci di lieto animo agli ordini de' tuoi superiori. 4. I semi cattivi mettono con facilità e con tenacità negli animi le radici. 5. Ascoltando di buona voglia i discorsi altrui, impareremo con agevolezza le cose che gli altri hanno con fatica trovate. 6. Consulta con lentezza, ma eseguisci con prontezza le cose deliberate. 7. L'oro non scema in nessun tempo. 8. Gli Ebrei nel deserto furono per lungo pasciuti di manna.

Avverbio semplice e composto. (*Reg.* 181, 182 *e* 183).

Distinguere ne' seg. esempi gli avverbi semplici dai composti, e darne la ragione.

1. Il vasello serba lungamente l'odore di ciò che prima vi fu messo. 2. Gli uccelli sono ognora perseguitati a morte dai cacciatori. 3. Le acque dei pozzi in troppo grande vicinanza delle latrine sono per lo più insalubri. 4. Lo specchio mostra di fuori quello che non è dentro. 5. La nostra ragione molte volte s'inganna. 6. Gli uomini non sono giammai cauti abbastanza. 7. L'uomo quello alfine raccoglierà, che avrà seminato. 8. Le fanciulle ben costumate han sempre addosso pulita la biancheria.

Varie specie di avverbi. (*Reg.* 184).

1° *Riconoscere ne' seg. esempi gli avverbi di affermazione, di negazione, di dubbio, di luogo, di tempo, di quantità, di maniera; e dire a qual verbo o aggettivo... si riferiscono.*

1. Certo gran pena dà la coscienza laidata. 2. I figli che onorano i genitori, saranno di certo da Dio benedetti. 3. Non si vogliono dir improperi ad altrui. 4. I Macabei non temettero niente affatto i re d'Assiria. 5. Sono presso che innumerabili i favori che Dio del continuo ci fa. 6. La potenza di Dio è infinita; e forse per ciò ha creati infiniti mondi. 7. Nell'animo veramente nobile non regna malizia. 8. Tutti quasi i fiori hanno in sè del gentile. 9. Le paglie si lasciano trasportare qua e là dal vento. 10. Oggi voglio essere migliore di ieri. 11. I pesi soverchiamente gravi opprimono. 12. Le cose male acquistate malamente se ne vanno...

2° *Rispondere alle seg. domande per mezzo di un conveniente avverbio di:*

Affermazione. — 1. Dite se Iddio è facitore del cielo e della terra. 2... se la verità è una. 3... se l'ozio è pernicioso. 4... se la sanità è il primo bene de' mortali. 5... se ciascuno ha il modo di star pulito. 6... se il risparmio è uno de' migliori guadagni.

Negazione. — 1. Dite se i fiumi corrono sempre limpidi. 2... se l'aria infetta o troppo umida è salubre. 3... se un amico cattivo è degno del nostro affetto. 4... se il denaro sazia la sete dell'avaro. 5... se il merito della persona si misura dal vestito. 6... se i serpenti hanno zampe...

Dubbio. — 1. Dite se quest'anno noi avremo un'abbondante raccolta di frumento. 2... se il bue è il più utile dei quadrupedi. 3... se il terremoto è il massimo de' flagelli. 4... se l'uomo sobrio può campare fino all'età di novanta e più anni. 5... se noi possiamo morire in questo giorno, in quest'ora, in questo momento...

Luogo. — 1. Dove si trova Iddio? 2. Dov'è la vera fonte delle dolcezze? 3. In che luogo non si dà felicità vera? 4. Dove piglia fuoco l'archibugio? 5. Il vento dove porta il seme dei fiori? 6. La rosa in che luogo diffonde una mirabile fragranza? 7. La nave senza governo dalle onde è spinta *(dove?)*. 8. Dai beni che di qua ci dà Iddio, immaginatevi i grandi beni che ci aspettano *(dove?)*...

Tempo. — 1. In che tempo si alzano da letto i pigri? 2. L'uomo quando finisce egli d'imparare? 3. Quando avran fine gli anni di Dio? 4. In che tempo convien ricorrere al Signore per salvarsi? 5. Quando saranno premiate le buone azioni? 6. In che tempo ci dobbiamo noi guardare da ogni sorta di pericoli? 7. Quello che puoi far oggi, non differirlo *(quando?)*. 8. Lo stolto manifesta l'ira sua *(in che tempo?)*.....

Quantita'. — 1. Quanto avrà chi troppo vuole? 2. Quanto spende colui che compra a contanti, e non fa debiti? 3. Quanto dura la bellezza? 4. A ciascuno quant'è cara la sua patria? 5. Chi troppo abbraccia, per lo più quanto stringe? 6. Chi molto parla, quante volte falla? 7. Non è povero quegli che ha poco, ma quegli che desidera *(quanto?)*...

Maniera. — 1. In che modo devono i fratelli vivere tra loro? 2. Come dobbiamo noi stare in chiesa? 3. In che modo recitano i veri Cristiani la loro preghiera? 4. In che modo accoglie il fanciullo dabbene gli avvertimenti? 5. Come devi parlare a chi è sordo? 6. Tollerate le villanie *(in che modo?)*. 7. Coltiva il tuo campo *(in che modo?)*...

Ortografia: troncamento degli avverbi. (*Reg.* 185).

Troncare o raddoppiare ne' seg. esempi gli avverbi ove torna bene; e se vi ha errori, emendarli.

1. Più rende un piccol ma bene coltivato campicello, che un grande male coltivato. 2. Letto e fuoco fanno l'uomo dapoco. 3. Vendemmia senz'acqua adosso. 4. Gli uomini qua giù sono visitati ora dalla gioia, ora dal dolore. 5. Colui metterebbe sosopra ogni cosa per comparire. 6. È saviezza talora mutare consiglio. 7. Il non andar avanti è un tornar in dietro. 8. Piano piano si va lontano. 9. Iddio si trova dapertutto. 10. La somma felicità del bene vivere, consiste nel ben' operare. 11. L'arco sempre teso alfine si rompe. 12. I gamberi hanno una ..da lunga e pieghevole al di sotto per nuotare.

Analisi dell'avverbio. (*Reg.* 186).

Fare ne' seg. esempi l'analisi grammaticale delle parole, sì semplice che ragionata.

1. L'alloro sempre verdeggia. 2. L'orso mangia volentieri il miele. 3. I fiori durano poco. 4. La giraffa ha il collo molto lungo. 5. La fuliggine viene tolta di quando in quando dagli spazzacamini. 6. Il contadino guida l'aratro su e giù pel campo. 7. I frutti non maturi fanno sempre male alla salute. 8. Non passare ad un tratto da una camera molto riscaldata ad un'aria troppo fredda.

Capo VIII. — DELLA CONGIUNZIONE

Congiunzione. (*Reg.* 187).

Riconoscere ne' seg. esempi le congiunzioni e dire quali proposizioni, o parti simili di una proposizione esse uniscano.

1. L'ape è piccola, e serve con doppio frutto. 2. Le api e le formiche sono animaletti provvidi. 3. Di gran pregio è la sanità, ma si altera di leggieri. 4. Se ti preme la sanità, sii temperante. 5. Quando Dio ci aiuta, ogni cosa riesce. 6. Iddio affinchè il conoscessimo, fece questo mondo. 7. Putifarre era idolatra e nemico di Dio; pure Iddio il benedisse, e lo prosperò per riguardo del buon Giuseppe. 8. Ognuno ha i suoi difetti, e tosto o tardi li viene a conoscere. 9. Laddove gli animi sono avversi a virtù, non è possibile che sia felicità vera, nè vita tranquilla.

Congiunzione semplice e composta. (*Reg.* 188, 189 *e* 190).

Distinguere ne' seg. esempi le congiunzioni semplici dalle composte, e darne la ragione.

1. Ricordati che tutte le cose del mondo sono transitorie e cadevoli. 2. I ragazzi muoiono come i vecchi; e perciò non devono contare su di una lunga vita. 3. Considera ciascun giorno, come se fosse l'ultimo del viver tuo. 4. Tempra la lingua quando sei turbato, acciocchè non ti ponga in malo stato. 5. L'uomo finisce bene o male, secondo che la sua vita è stata buona o cattiva. 6. Egli è in poter nostro l'appigliarci al vizio, ovvero alla virtù. 7. Non curate il comodo vostro, allorchè si tratta di

preservare il prossimo dal male. 8. Dio perdonerà a noi, se noi perdoneremo a' nostri nemici. 9. Io farò del bene a quel mio vicino, sebbene esso m'abbia fatto del male.

Varie specie di congiunzioni. (*Reg.* 191).

Date due o più proposizioni distinte, unirle fra loro per mezzo di una conveniente congiunzione...

— 1° E. — 1. L'acacia cresce presto; l'acacia dà un legno durissimo. 2. L'ape è piccola; l'ape serve con doppio frutto. 3. Il caffè si tosta nel tamburino; il caffè si polverizza col macinino. 4. Il riposo ritorna la forza; il riposo rinnova le stanche membra. 5. Il contadino ara il terreno; il contadino semina il terreno.

— 2° CHE, *posponendo la 1ª alla 2ª proposizione.* — 1. Io morrò; è cosa certa. 2. Il mio soggiorno sulla terra è passeggiero; io non lo dimentico mai. 3. Il Creatore ha delle inesauribili ricchezze; il cielo stellato ce lo annunzia. 4. Solo la virtù ti può far beato; tu lo devi sapere, o figliuolo. 5. Convien condonare le offese fatteci; il Vangelo lo afferma.

— 3° O. — 1. I cacciatori uccidono gli uccelli con lo schioppo; i cacciatori pigliano gli uccelli colle reti. 2. Gl'infingardi si divertono in cose da nulla; gl'infingardi s'annoiano nel far niente. 3. L'adulatore loda le cose da biasimarsi; l'adulatore biasima le cose da lodarsi. 4. Il tartaglione dà noia; il tartaglione fa ridere. 5. L'uomo all'uscir di vita riceverà la ricompensa delle sue virtù; l'uomo all'uscir di vita avrà la giusta punizione de' suoi vizi.

— 4° NÈ. — 1. Lo scolaro divagato non osserva il silenzio nella scuola; lo scolaro divagato non istà attento alla lezione del maestro. 2. Gli animali non distinguono il bene dal male; gli animali non si elevano dalla creazione al Creatore. 3. Iddio può tutto; Iddio non fallisce mai alla sua parola. 4. Iddio non ci vuol ingannare; Iddio non può essere ingannato.

— 5° MA. — 1. La ruggine non perfeziona il ferro; la ruggine consuma il ferro. 2. Il tulipano è un bel fiore; il tulipano non ha fragranza. 3. I funghi piacciono allo stomaco; i funghi con fatica si smaltiscono. 4. Questo mondo non è nostro luogo; la nostra città è il cielo. 5. Tu non devi molestare i tuoi simili; tu devi far a' tuoi simili del bene.

— 6° CIOÈ, *posponendo la 1ª alla 2ª proposizione.* — 1. Il bue, il cavallo, il cammello, la pecora si nutrono solamente di erba; il bue, il cavallo.... sono animali erbivori. 2. Il leone, la tigre, la iena, l'avoltoio si nutrono delle carni d'altri animali; il leone, la.... sono carnivori. 3. Le corna del cervo ogni anno cadono, e ogni anno si rinnovano sulla testa dell'animale; le corna del cervo sono caduche. 4. Il leandro è una pianta portata da estraneo paese; il leandro è una pianta esotica.

— 7° PERCHÈ. — 1. Il calore dell'estate è buono: il calore dell'estate fa maturare i frutti. 2. Noi non vediamo l'aria: l'aria è perfettamente trasparente. 3. Noi accarezziamo i cani: i cani ci servono di animali

fedeli. 4. Noi accarezziamo i cavalli: i cavalli ci vagliono di portatori solleciti. 5. Sempre è da imparare: nessuno è a cui sieno date a sapere tutte le cose.

— 8° DUNQUE, *posponendo la 1ª prop. alla seconda.* — 1. Il vento del nord è sempre freddo: il vento del nord parte dal polo coperto di ghiacci eterni. 2. Le talpe si vogliono distruggere: le talpe danneggiano molto le radici delle piante. 3. È cosa pericolosa ne' temporali ricoverarsi sotto gli alberi: sugli alberi cade d'ordinario il fulmine. 4. È una vera crudeltà il maltrattare gli animali: gli animali hanno anche il sentimento del piacere e del dolore.

— 9° AFFINCHÈ, *posponendo la 1ª proposizione alla seconda.* — 1 Noi riposiamo il corpo stanco; Iddio fa succedere al giorno la notte. 2. Ogni mattina noi ripigliamo i nostri lavori; ogni mattina il Creatore fa levare il sole sopra di noi. 3. Innalziamo i nostri pensieri fino a Dio; Iddio ha volto il nostro sguardo verso il cielo. 4. Dagli amici provati e fedeli noi abbiamo de' buoni consigli; trattiamo con amici provati e fedeli.

— 10. DOVE, *posponendo la 1ª proposizione alla seconda.* — 1. Non circonda alcuna siepe il campo; il campo è per lo più danneggiato. 2. La terra è avvallata; ristagnano le acque. 3. I rondoni riuniti in truppe numerosissime perseguitano con acuti e incessanti stridi gl'insetti; i rondoni passano per così dire la vita in aria. 4. Il buon fanciullo incontra cattive compagnie; il buon fanciullo non si ferma.

— 11. QUANDO, *posponendo la 1ª alla 2ª proposizione.* — 1. Opero male; io ho l'animo turbato. 2. La colpa si difende; la colpa si raddoppia. 3. In sul mattino noi apriamo gli occhi; il nostro primo pensiero s'innalzi a Dio. 4. Chiediamo a Dio di cuore perdono delle nostre colpe: le nostre preghiere sono infallibilmente da Dio esaudite. 5. L'orologio suona le ore e i quarti; l'orologio ci annunzia il rapido corso del tempo.

— 12. SE, *posponendo la 1ª alla 2ª proposizione.* — 1. Sapremo meritare il premio di diligenza; noi avremo il premio di diligenza. 2. Sarai spendente con misura; tu non soccomberai alla triste sventura. 3. La terra sterile è coltivata con industria; anche la terra sterile può dar frutto. 4. Tu troncherai con giudizio le cime degli alberi; tu farai ingrossare il pedale e i rami degli alberi. 5. Siate onesti, sinceri e galantuomini; voi avrete l'amore de' buoni.

— 13. SENZA CHE. — 1. Non andiamo mai a letto la sera; noi abbiamo prima innalzata a Dio la nostra preghiera. 2. In casa noi non prendiamo la menoma cosa; noi ne abbiamo avuto prima il permesso. 3. Noi entriamo tutti nella vita; noi non ci avvediamo del nostro arrivo. 4. Noi giriamo continuamente col nostro globo; noi non ci accorgiamo di questo movimento di rotazione.

— 14. COME. — 1. La divina Provvidenza veglia su di noi: veglia la madre sul suo bambolo nella culla. 2. L'uomo deve sottomettersi al suo Dio: un fanciullo riconoscente si sottomette alla sua buona madre. 3. La vita dell'uomo ha le sue stagioni: ha le sue stagioni l'anno. 4. Gli uomini si riconoscono alle loro azioni: gli alberi si riconoscono alle loro frutta.

Ortografia delle congiunzioni. (*Reg.* 192).

Esaminare le congiunzioni ne' seg. esempi rispetto all'ortografia, e dove sono errate, emendarle.

1. Le lagrime del pigro non consolano alcuno ne fanno alcun frutto. 2. L'orgoglioso l'avaro, e l'invidioso non hanno mai riposo. 3. Dio è onnipotente sapiente giusto misericordioso perfettissimo. 4. Rispetta tuo padre, e tua madre affinche tu ne abbia bene. 5. Il sole regola i giorni le stagioni, e gli anni. 6. Non possono rendere l'uomo felice ne l'oro ne gli onori. 7. Non ogni metodo d'insegnare una scienza, od un'arte è ugualmente proficuo. 8. Non t'accompagnare co' malvagi perche essi ti trarranno a rovina.

Analisi della congiunzione. (*Reg.* 193).

Fare ne' seg. esempi l'analisi grammaticale delle parole; sì semplice che ragionata.

1. Il lavoro onora l'uomo, e lo fa ricco e contento. 2. La terra nutre e governa ogni cosa che vive. 3. Quegli è vero amico che ti aiuta, quando la prosperità ti vien meno. 4. Bellissimo è il sole che fu creato da Dio, affinchè servisse a tutto il mondo. 5. La ginnastica insegna il ballo, la cavallerizza, il nuoto e molti altri esercizi che danno sveltezza e leggiadria al corpo. 6. La gazza nel verno vive di ghiande e di noci, che essa raccolse ed ammucchiò nella cavità degli alberi. 7. Anzi che tu abbi un amico, provalo bene; e quando l'avrai esperimentato, amalo di buon cuore...

Capo IX. — DELL'INTERIEZIONE

Interiezione: ortografia delle interiezioni. (*Reg.* 194, 195 *e* 196).

1° *Riconoscere ne' seg. esempi i varii affetti dell'animo espressi dalle interiezioni; e se vi hanno errori di ortografia, correggerli.*

1. Oh come si ricrea l'animo al ricomparire dei fiori. 2. Oh quanto è terribile l'aspetto del cielo, quando si mostra coperto da tempestose nubi. 3. Una piccola favilla, ohimè, ha acceso un grandissimo incendio.

4. Il marinaio grida di mezzo al mare tra il fischio dei turbini, nel fremito delle tempeste: « Ahi Dio, aiutane. » 5. Taluno crede che il mondo vecchiando peggiori: oibò. 6. Guai a voi, o ricchi, che avete in questo mondo le vostre consolazioni. 7. Ah volesse il cielo che io non fossi mai irriverente verso la vecchiaia. 8. Deh possa io essere utile agli amici ed alla patria. 9. Poffar il cielo come la Giulietta sta in tuono. 10. Eh risolviti una volta daddovvero a far vita buona e migliore nell'avvenire.

2° *Inserire in ciascuno de' seg. esempi una interiezione; e dare, ove fia d'uopo, una costruzione inversa all'espressione.*

1. Si guardi ciascuno da' vizi. 2. È brutta cosa l'essere come cane e gatto. 3. Non ti accompagnare con quel rompicollo. 4. È molto misero colui che potendo procacciarsi il bene dell'istruzione, lo trascura. 5. Benedetto sempre chi assiste gli infelici. 6. È fortunato colui che impara a spese altrui. 7. La calunnia è un vizio abbominevole. 8. Vivrei tranquillo stando amico di Dio. 9. È malagevole che nella faccia non si mostri il peccato. 10. L'uomo è cieco in riguardo all'avvenire. 11. La vita sarebbe breve, se la speranza non la prolungasse. 12. Male male il lasciarsi prendere dalla rabbia.

Analisi dell'interiezione. (*Reg.* 197).

Fare ne' seg. esempi l'analisi grammaticale delle parole, sì semplice che ragionata.

1. Oh! quanto è dolce amare i genitori e rispettarli. 2. Oh! quanti mali nascono dalla gola. 3. Deh! possa io essere un eletto cittadino del cielo. 4. Guai a coloro che spregiano i doni di Dio! 5. Ahimè! il vizio del giuoco non si perde così presto. 6. Ahi! sconsigliati fanciulli, che seguite il cattivo esempio invece d'imitare le buone azioni. 7. Poffare! come quel giovane altiero sprezza i suoi compagni. 8. Figliuolo, deh! ricordati di Dio tutti i giorni della tua vita.

ESERCIZI DI RICAPITOLAZIONE

I. — *Temi con errori da correggere.*

Due baggiani. — Novelletta. — *Due giovani sciocherelli avevano comprato un barbagianni. e gli fu domandato cosa ne volessero fare. risposero: un dottore c'a assicurati che cotale bestie vivono mila anni. voliamo vedere se c' a detto la verita.*

Lo sdrucciolo. — Raccontino. — *Era dinverno. federico andava ogni gorno a scivolare sopra un stagno gelato. una volta non badò che il freddo era scemato e che vera dei crepacci. ando innanzi sensa por mente. il giacio le si rompè sotto. lui tombolò nel' aqua e sannego. povero federico!*

Geltrude la pigra. — Raccontino. — *Geltrude da fanculla non volse applicarsi al studio, al lavoro. Lei non faceva che mangare dormire, e svagarsi in mila trastulli. Volse sempre operare di suo capo. Non ascolto ne padre ne madre. E piange adesso, ma sensa rimedio. — Figliuolo non perdi il tempo; non istà mai in ozio.*

Ogni mestiere ha i suoi stenti. — Raccontino. — *Una mattina un pescatore getto la sua rete nel mare. Pocco dopo la tiro fuora; era piena di pesci. Un scarpellino vidde quella bela retata; e volse anche lui fare il pescatore. Conperò reti e nasse, e ando al mare. E dopo aver pescato con disaggio un intera giornata, non prese nemeno un pesce. Allora saccorse del suo errore, e capi che ogni mestiere a dei stenti.*

La gazza e lo sparviere. — Favoletta. — *Una gazza stava rinchiusa in una gabia. Passa un sparviere, e gli dice: « Se voi startene zitta, io ronpero cuesti ferri e tu escirai di prigone. » La gazza era per crederle. Ma al vedere gl' occhiacci e iartigli di quel iniquo, diede un grido acutissimo e lo fece fugire. E buon per ella, perche il sparviere, scontratosi per aria in un allodoletta, tutto rabioso sela ingoio.*

Il mazzolino di fiori. — Raccontino. — *Celestina, ed eugenietta erano due savie figliuoline. Andavano un di racogliendo fiorellini per un praticello, quando un signore che di li passava, le disse: « Fanciuline cedetemi questo bel mazzolino che avete fra le mani, ed io vi dò quatro soldi. » — Signore non potiamo, l'abiamo fatto a posta per la mamma; e noi non lo daressimo per tutto loro del mondo.*

La consolazione. — Raccontino. — *Silvestruccio vide sua madre con le lagrime agl' occhi. E gli domandò: « Cosa ai? » — Sono aflitta, lei rispose; ma tu poi consolarmi. — « Come posso consolarti? » disse con gran afetto Silvestruccio. E la madre: « Studiando con più inpegno e non andar coi cattivi conpagni. » Silvestruccio glielo promettè, e mantenette la parola.*

La carrucola. — Favoletta. — *Una carrucola da posso nel girare strideva. E il secchio gli disse: « Perche stridi tu? » A cui la carrucola: « Senti se non o ragione di piangere; sono anni ed anni che stò corteggiando cotesto posso; e lingrato non si degno mai, di tante aque che lui a, di darmene pur una gociola da refrigerarmi un tantino. » — Questa favola condanna l'ingratitudine di quegli che è sconosente ed ingrato.*

Ogni debole ha il suo nemico. — Favoletta. — *Un agnellino che a gran stento aveva fuggito dal lupo, andette a ricoverarsi tutto tremante dietro ad un intralciata macchia, dove tranquillo sopra di un ramo stava cantando un usignuolo. L'agnellino gli disse: « O quanto sei mai felice. Te almeno con le penne ti poi levare in alto; me vai a rischio di cadere ad ogni passo tra le rapace zanne de lupi. O come sarei*

contento di essere anche me un uccello.» L'usignolo gli rispondette: « Piangi pure amico il tuo stato; ma non invidia il mio. Tu che sei agnello, ben sai quanto e crudele il lupo. Ma se fosti uccello, sapresti cosa è il sparviere.»

Un amico ad un altro pel Santo Natale. — Letterina. — *Caro lorensino. — Le feste del SS. Natale sono imminente. E volio che tu sappi che te le desidero fauste e felice. Non credi che io ti facci i miei auguri per non mancare alla còstumansa, nò. Il fò, perche il cuore mi vi ecita, e perche mi move l'afetto che ti porto. Ti concedi Iddio le migliore cose che tu possi desiderare, ed abraciandoti e bacciandoti un miglione di volte, credimi per sempre il tuo...*

Due figliuoline alla loro madre pel capo d'anno. — Letterina. — *Cara mamma. — Domani è il primo giorno del'anno. Oh quanto saressimo fortunate, se potessimo esserti vicini, e augurarti sanita e lunga vita. Ti salteressimo al collo, ti abracieressimo e ti baccieressimo mila volte; ma non ce dato di provare questo piacere. Tutavia noi crediamo che legierai nel nostro cuore i voti che noi faciamo per la tua felicita. E insieme speriamo che ci darai un pegnio della tua afessione col mandarci qualchè bel regalucio. Oh sì, noi lattendiamo: perche sapiamo di essere le tue afettuosissime figliuole...*

Un amico ad un altro. — Letterina. — *Caro emilietto. — Mia madre ti vide stamattina col sopprabbito nuovo. Gli è piacciuto assai; lei vorrebbe conprarne ad io anche uno in tutto simile al tuo. Ti prega a volergli indicare la bottega ove l'ai conprato, e la somma che ha a tu costato. Mio caro emilietto, non manca di farmi una pronta risposta. addio, addio... il tuo...*

Un nipotino ad una zia. — Letterina. — *Cara zia. — La nuova del mal'essere di adelaide tua figliuola e mia dileta cugina, mi cagiono gran dolore. Sono in vera anzieta di sapere come procedè quel incomodo, il quale conusco bene di quant'afflissione debba essere a tu ed a tutta la familia. Scrivo oggi stesso al adelaide. Ma se lei non potra legere la mia lettera, prego tu a significargli il dispiacere che io sento della sua indisposisione, e il desiderio che o di sentire nuove migliore. I miei cordialissimi saluti a tutta la tua famiglia ed a tutti questi miei buoni amici, mentre con tutto l'afetto possibile mi dico...*

Un amico ad un altro. — Letterina. — *Carissimo amico. — Ricevetti questa mattina la cara tua del altro ieri, e ti ne ringrazio. Ma vorrei che tu mi scrivesti un poco piu a lungo e piu soventi. Tu mi dai un indicibile consolazione, dicendomi che tu i tuoi fratelli, e le tue sorelle si trovano in ottima salute. Io o fatto nel mese passato un giretto per la lombardia, paese che mi piace infinitamente. A milano non potetti vedere il nostro comun amico leopoldo, poiche era di gia in canpagnia. Noi abbiamo avuto costì un po di percossa di gragnuola; ma ce poco male. Intanto io spero di presto rivederti, giacche fò conto di partire da torino per queste parti circa il principio di agosto. Tu continuami la tua afessione e non manca di salutare da parte mia tutti di casa tua. Addio, mio caro, io ti abracio e ti baccio cento e cento mille volte con tutto il cuore...*

II. — *Temi con lunga traccia.*

Il melo superbo. — Favoletta. — *Direte: un melo essere carico di frutti; e andarne superbo. Tenersi per la prima delle piante, e disprezzare tutte le altre. È per questa sua arrogante vanità essere in uggia a tutto il vicinato. Soffiare una notte un vento gagliardo, e abbatterlo a terra. In breve le sue foglie farsi vizze, disseccare i rami, marcire i suoi bei frutti; e nessuno più curarlo.* — Il superbo prima o poi venire umiliato.

I costumi del gatto. — Descrizione. — *Direte: Tutti conoscere il gatto. Esso amare la pulizia e la lindura. E se lo lisciate con delicatezza, lui avere gusto; se lo arruffate, voi dargli dispiacere. Sgraffiare chi gli dà fastidio. Ma a lasciarlo stare, non molestare nessuno. Molto lui soffrire il freddo. Cercare morbidi cuscini per giacervi. Lui vedere chiaro durante la notte. Attendere al varco i topi. Ei vivere dai dodici ai quindici anni.*

L'uomo pietoso. — Ritratto. — *Direte: L'uomo pietoso sentire un vivo dispiacere de' mali degli altri. Essere inclinato a soccorrerli. Intenerirsi ai flebili lamenti di un ferito, d'un moribondo. Sollevare le altrui miserie. Dividere il suo pane co' poverelli. Dare acqua a bere agli assetati. Porgere la mano ai poveri. Dare buoni consigli agli ignoranti; additare loro la dritta via. Consolare gli addolorati. Visitare gl'infermi. Ricettare in casa i pellegrini. Ricoprire i nudi di vesti. Amare tutti come fratelli.*

Gli animali domestici. — Descrizione. — *Direte: Molti animali domestici abitare volentieri coll'uomo nella sua casa. Il cane essere il nostro compagno più fedele; esso guardarci così di notte, come di giorno. I cavalli trasportarci da un luogo ad un altro; risparmiare a noi la fatica di portare le nostre robe; portarle essi per noi. La vacca darne i vitelli; il suo latte essere gustoso e nutritivo. I buoi tirare l'aratro per ismuovere la terra. Il gatto nettarci la casa dai topi, le pecore alimentarci col loro latte; darci la lana pei materassi e per le vestimenta. La gallina provvederci le uova. Tutti questi animali esserci dati da Dio.*

La piccola Rosina. — Ritratto. — *Direte: La piccola Rosina essere una figliuola docile e obbediente. Non farsi dire da' suoi genitori due volte una cosa. Indovinare i loro desiderii. Prevenire i loro comandi. Eseguire a puntino e con diligenza gli incarichi che le si* (aggiungerete il verbo). *Per questo tutti averla cara più che mai; e la Rosina menare i giorni di sua vita nella pace e nella contentezza.*

Luchino il cattivo. — Carattere. — *Direte: Luchino essere un fanciulletto molto inconsiderato e tristanzuolo. I suoi libri abbandonare sempre qua e là, e non prenderli in mano che per guardare* (che cosa?). *Insudiciare la carta da scrivere. Lasciare scompigliata la sua cameretta. Sedere per terra a fine di giocare; dopo il giuoco non riporre i balocchi. I suoi abiti essere spesso stracciati, sempre scomposti, sudici, stramenati. Buttarsi sulle tavole, sui sofà, per terra. Aprire le porte, e non*

chiuderle. Toccare senza riguardo i vetri, e li (aggiungervi il verbo). *Sua madre sovente riprenderlo, tenerlo in castigo. Ma Luchino non emendarsi mai.*

Il fanciulletto buono ed umile. — Carattere. — *Direte: Il piccolo Ferdinando essere in ogni circostanza un angelo di bontà ed un modello di amabilità. Tutti amarlo; tutti desiderare di somigliargli. Essere lui rispettoso, compassionevole, ubbidiente a' suoi genitori che ama* (in che modo?). *Alla scuola essere sempre animato dall'amore dello studio e dal desiderio di ben fare. Avere ingegno per ogni cosa a cui si* (aggiungerete il verbo). *E sì negli studi come ne' lavori avanzare di gran lunga i più capaci. Ma non che vantarsene, lui far di tutto per nascondere* (che cosa?).....

La violetta. — Descrizioncella. — *Direte: La violetta essere il primo fiorello della primavera. Comparire in marzo. Abbellire il declivio dei colli e le piagge che più s'allegrano* (di che?). *Essa starsi nascosta fra la verzura del cespo da cui spunta timidetta e pudica. Ma pure svelarla* (che cosa?). *Le violette avere un colore cilestrino; ma ritrovarsene anche delle bianche; e queste nascere per lo più in luoghi opachi ed aspri, ed essere* (senza che?). *Questo fiorellino gentile che si sottrae alle aiuole de' pomposi giardini, insegnarti, o fanciullo, ad amare* (che cosa?)..... *e a fuggire* (che cosa?).....

L'asino infelice. — Favola. — *Raccontate come un asino fosse al servizio di un ortolano; mangiasse poco, e faticasse molto; perciò desiderasse cambiar padrone..... Come fosse venduto ad un pentolaio; ed anche costui aspramente lo travagliasse; gli facesse portare creta e cocci, e non gli desse per mangiare che poco strame..... Come fosse finalmente venduto ad un cuoiaio, e cadesse in peggiori mani..... Come conoscesse allora la stoltezza de' suoi desiderii; e dicesse sospirando* (Quali parole potè aver detto fra sè il povero asinello?).....

Dante Alighieri. — Piccola biografia. — *Direte: Dante Alighieri essere nato in Firenze, ed aver avuto a maestro Brunetto Latini. Aver combattuto a Campaldino, ed essere stato uno dei Priori di Firenze. Cacciato in esilio, essere andato errando per l'Italia, ed aver visitato le Corti dei Signori Italiani. Infine essersi ricoverato a Ravenna, ed ivi essere morto nel 1321. Dante essere stato il più grande poeta non solo d'Italia, ma di tutte le moderne nazioni.*

Un cugino ad un altro. — Lettera. — *Scriverete una letterina ad un vostro caro cugino, e gli direte: ..... Che molto vi duole della forte costipazione che lo ha preso..... Che vorrete sperare che presto e bene egli ne abbia a guarire..... Che lo pregate ad aversi ogni riguardo, finchè non si sia del tutto rimesso..... Che vi faccia avere il più spesso che può delle sue nuove, le quali vi sono desideratissime..... Che vi saluti tutti di casa sua..... Che vi ami e vi creda per sempre il suo affezionatissimo cugino.....* (Dare del *tu*).

Alla sorella. — Letterina. — *Dite alla carissima vostra sorella che ella vi ha da fare un piacere, e che voi glie lo raccomandate assai.....*

Che pigli nota precisa di tutti i vostri libri, e che ve li spedisca al più presto possibile..... Che si dia premura di questa cosa, poichè vi sta molto a cuore..... Che voi continuate, grazie a Dio, a star benino, e che fate molto moto..... Che vi saluti e vi abbracci tutti..... Che vi dia le nuove del paese, e che vi voglia sempre bene..... (Dare del *tu*).

Un amico ad un altro. — Lettera. — *Cominciate la lettera con dire al vostro caro Franceschino che voi gli scrivete, e che egli tace..... Domandategli che voglia dire questo; se sono forse le sue presenti occupazioni che gli tolgono di scrivervi..... Scongiuratelo che non vi neghi almeno una parola, perchè abbiate segno che egli sta bene, e che vi continua la sua amicizia..... Conchiudete con pregarlo che vi ricordi al suo signor padre, e che vi saluti carissimamente il suo fratello..... Ditegli che voi lo abbracciate con tutta l'anima; che siete e che sarete sempre il suo.....* (Dare del *tu*).

Ad un cugino. — Lettera. — *Dite al vostro caro cugino che lo ringraziate del libretto che vi ha mandato, e che gli siete proprio obbligato di avervi fatto leggere tante bellissime novellette..... Inoltre che egli vi dà un'indicibile consolazione, annunziandovi che si trova in ottima salute..... Che vi pare di sentirvene meglio voi medesimo, tanto piacere ne prendete..... Che seguiti ad amarvi, cioè a corrispondere all'amor vostro che non può nè mancare, nè scemare. Conchiudete dicendo che voi lo abbracciate con l'animo, e lo accertate che non vi dimenticate di lui, nè vi dimenticherete, finchè voi viviate.....* (Dare del *voi*).

Al padre. — Lettera. — *Un figlio scrive al caro suo padre, e gli dice: Che ha oggi ricevuto la sua amorosissima dei dieci..... Che manderà alla strada ferrata a ritirare la cassetta che il padre con tanta premura gl'invia..... Che scrive brevemente, perchè egli è in letto per il solito suo male degli occhi..... Che con un po' di pazienza egli spera di guarire..... Conchiude con pregare il padre, che gli saluti carissimamente tutti..... Che gli voglia sempre bene..... Che egli lo abbraccia e lo bacia mille volte.....* (Dare del *lei*).

Alla zia. — Lettera. — *Stefanino scrive alla zia, e le dice che negli esami finali non è stato promosso..... Confessa tutta la sua colpa e negligenza nello studiare le parti d'insegnamento* (quali?)..... *Le fa conoscere come egli sia dolente pensando al dispiacere che tutti proveranno a tale notizia..... La prega d'intercedere per lui il perdono dai genitori, e di calmare il loro giusto sdegno..... Promette che attenderà con maggior premura allo studio nelle vacanze autunnali* (perchè?) — *Chiusa.....* (Dare del *tu*).

FINE.

INDICE

DELLA

GRAMMATICHETTA APPLICATA